ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 7 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9520

GLI AVVENIMENTI NEL PORTOGALLO

Il ritorno alla costituzione.

L'inutile tragedia

MILANO 6 (N). Pietro Croci, inviato del «Corriere» a Lisbona, telegrafa che i partiti politici sono pieni di emozione per l'atroce tragedia di sabato e pieni di timore di dover assistere a nuove fasi drammatiche della lotta impegnata tra i partiti. Troviamo, giungendo a Lisbona, il

dittatore Franco

dimissionario e forse fuggiasco; la stampa assorta in discussioni sul nuovo ministero; la città quasi indifferente. Eppure i cadaveri, orrendamente straziati, giacciono ancora insepolti nel triste palazzo, vegliati dall'inconsolabile angoscia delle due madri regali. Scarse sono le bandiere che pendono a mezz'asta; scarse le cravatte nere, portate dai più fedeli seguaci della monarchia. Il contrasto fra l'enormità della tragedia con la meschinità delle conseguenze, fra l'impressione profonda provata all'estero e il contegno passivo della città bagnata del sangue del suo sovrano, davano al cuore una stretta penosa.

I giornali dicono che Franco rinuncia in modo definitivo alla vita politica. Gli avversari lo coprono di contumelie e insinuano che la notte scorsa Franco fu veduto traversare la frontiera spagnola per riparare a Madrid. Ma gli amici respingono sdegnosi questa voce assurda. Franco, dicono, non è uomo da aver paura per la sua vita, se questa giovasse a salvare il paese, che certamente traversa un periodo di tragica angoscia. Egli è combattuto dal rimorso di avere, contro il suo volere, provocato lo scioglimento fatale della situazione e il rammarico di non aver condotto a termine l'opera da lui cominciata, e dai suoi disinteressati amici ritenuta indispensabile per scongiurare il decadimento della nazione. Ma egli ha dovuto cedere, e così la congiura ha raggiunto il suo pieno effetto. Poichè è chiaro che il piano degli aggressori non si limitava alla soppressione del re e della famiglia reale, ma mirava anche, e forse sopratutto, alla caduta di Franco. Perchè il partito rivoluzionario decise di eccitare al ribrezzo il mondo intero, sterminando con selvaggia efferatezza la famiglia reale, anzichè prendere di mira il ministro, responsabile delle misure repressive? Perchè, soppresso Franco, la monarchia avrebbe trovato facilmente degli uomini ancora più energici per soffocare la rivolta: sopprimendo il sovrano i rivoluzionari provocavano la caduta del dittatore. La freddezza di tali calcoli, degni delle cupe menti medioevali, desta profondo raccapriccio, rendendo ancora più intenso l'orrore della tragedia.

Ritiratosi Franco dalla lotta, i capi dei vari partiti vennero chiamati a consiglio e invitati ad accordarsi, per costituirsi in un ministero di concentrazione. Poco lontano dalle salme del sovrano e del principe ereditario, furono discusse e ventilate le

antiche gelosie di partito

I capi non riuscirono a concludere nulla. Allora si decise di affidare il Governo a elementi militari. Le preferenze caddero sopra la marina, che, non avendo mai partecipato alle repressioni, doveva tornare più gradita all'opinione pubblica. L'attuale primo ministro cercò di raccogliere gli elementi di ogni partito, chiedendo il concorso anche ai colleghi di Franco. Ma questi rifiutarono tutti, traendosi in disparte. Vennero quindi scelti ministri delle persone rispettabili e non troppo compromesse nelle lotte precedenti. Si tratta, in sostanza, di un ministero d'affari, il cui compito principale sarà di attutire le passioni con una larga amnistia, di preparare le elezioni, già fissate da Franco, per l'aprile, e che saranno probabilmente rinviate a più tardi. Si riprenderanno allora forse le antiche lotte dei partiti, alternantisi al potere, cosicchè alla esecranda tragedia si aggiungerà l'orrore di essere stata inutile.

Presentimenti di re Carlo

LISBONA 6 (N). L'«Avanguardia», organo repubblicano, dichiara che, allorchè Franco presentò alla firma di re Carlo il decreto del 31 gennaio, il monarca disse: «Ho il presentimento che firmando questo decreto firmo la mia sentenza di morte. Ma poco importa». Ed il re firmò. L'«Avanguardia» aggiunge che al momento della partenza da Villa Viciosa per Lisbona un corriere rimise al re una lettera, la cui lettura lo rese triste e pensieroso. A partire da questo momento fino all'arrivo della famiglia reale a Lisbona, il re rimase silenzioso, si astenne di fumare e si potè scorgere sul suo viso una grande tristezza.

Maria Pia

LISBONA 6 (N). Si vocifera che la regina Maria Pia ha l'intenzione di recarsi in Italia, per vivere in assoluto ritiro, dedicandosi alla memoria del figlio.

Lo stato del re e della regina Amelia - La flotta

MADRID 6 (N). Lo stato di salute di re Manuel è notevolmente migliorato. Egli porta però il braccio ancora in una fascia. La regina Amelia appare molto sofferente, ma essa si fa forza, per poter assistere il re. A Lisbona fece ottima impressione che la squadra non entrò in porto, ma vi si staccò solo una nave ammiraglia.

L'eccitazione diminuita

PARIGI 6 (Havas). Si telegrafa da Lisbona: La profonda eccitazione della popolazione sembra diminuita, o anche in qualche luogo quasi completamente svanita. Sono rare le pubbliche manifestazioni di lutto nazionale. La popolazione attende alle sue occupazioni ordinarie. Le case private non hanno alcun segno di lutto; anche i soldati e gli ufficiali non portano distintivi di lutto. In città non si vedono preparativi di sorta per i funerali. L'«entourage» della regina Amelia si adopera per indurla a recarsi a passare alcuni mesi in Spagna o in Inghilterra, per cercarvi la pace. L'allontanamento della regina nel momento attuale darebbe anche al nuovo regime il carattere di maggiore indipendenza. E' però dubbio che la regina voglia lasciare solo il figlio in tempi così burrascosi.

«La legge innanzi tutto»

MADRID 6 (N). Re Manuel disse al presidente dei ministri: Il nostro programma dev'essere: «La legge innanzi tutto». Queste parole del giovine re furono accolte generalmente con vivo plauso.

La concentrazione monarchica

LISBONA 6 (N). Portugal, capo del partito cattolico nazionale, offre al Governo il suo appoggio sincero, ed esorta tutti i partiti a schierarsi dalla parte del giovane re e dei ministri. Se questi hanno veramente l'intenzione di lavorare risolutamente, potranno iniziare una nuova èra. E' giunta l'ora dell'abnegazione patriottica: nessuno deve mancare al proprio dovere.

Il giornale rigeneratore «Diario popular», sospeso da Franco, e che aveva cambiato titolo in «O Popular», ha ripreso oggi il suo antico titolo, in virtù del decreto firmato iersera. Il «Diario popular» dichiara che appoggerà volentieri il nuovo Governo, onde collaborare all'opera di pacificazione.

Per il ritorno alla Costituzione

LISBONA 6 (N). Il «Seculo», organo indipendente, dice che l'attentato del 1. febbraio non è soltanto la fine violenta di un regno, ma il fallimento di un tentativo che non può essere rinnovato. Il giornale aggiunge: «Con tutta la lealtà che esige il caso presente, noi dichiariamo: Basta di sangue, di persecuzioni, di perquisizioni, di accusati, di processi. Che le prigioni siano aperte e che si chiudano i tribunali per i delitti politici interni! Che il giuramento del nuovo re ci apra un'era nuova! Le teorie dell'antico partito son morte la sera del 1. febbraio. E' impossibile ritornarvi, e meglio vale stabilire un Governo rappresentativo. I decreti emanati ieri soddisfano la giustizia rigorosa, ma sono insufficenti per accontentare l'opinione pubblica. La riconciliazione può fiorire soltanto sul terreno della libertà, e la quiete può ritornare soltanto se instaurata mediante la forza del morale rialzato».

Repubblicani liberati

LISBONA 6 (N). I republicani Almeida, Cantos e Costa sono stati rilasciati.

Un arresto in Ispagna

MADRID 6 (N). A Saragozza si arrestò ieri un portoghese di nome Laureano Figueira. Si crede che l'arresto stia in nesso con l'attentato di Lisbona.

I rapporti coll'Inghilterra Franco in Italia?

LONDRA 6 (N). Si telegrafa da Lisbona: Si attende dal nuovo Governo un ulteriore consolidamento dell'amicizia coll'Inghilterra. Il presidente dei ministri ha scritto recentemente un libro sulla necessità per il Portogallo di mantenere l'alleanza coll'Inghilterra e di rendere ancora più intimi i rapporti tra i due paesi.

Si crede che Franco prenderà stabile domicilio in Italia.

La squadra inglese sbarcherà truppe a Lisbona?

LISBONA (via Badajoz) 6 (N). Nel golfo di Biscaglia incrociano cinque corazzate inglesi, le quali, sotto il pretesto che dom Carlos era ammiraglio della flotta inglese, intendono sbarcare truppe nel giorno dei funerali per rendere onore al re ucciso. In realtà però le truppe saranno sbarcate per proteggere la famiglia reale, perchè i repubblicani arrestati non sono stati ancora rilasciati e perchè quindi il giorno dei funerali si prevedono e si temono disordini.

L'ex dittatore

FRANCOFORTE 6 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Lisbona: Franco è partito ieri da Lisbona. Si crede che andrà a domiciliarsi in Svizzera, essendo questa la patria di sua moglie.

LISBONA (via Badajoz) 6 (N). Joao Franco, il quale ancora ieri passeggiava in uniforme per le vie di Lisbona con fare provocante, passò la notte alla direzione generale della polizia in continua paura d'eccessi da parte della popolazione. Si crede che i rivoluzionari abbiano già pronunziato la sua sentenza di morte, e che questa sarà senz'altro eseguita. Tutta l'irritazione del popolo si rivolge ora contro il Franco. La voce che egli avrebbe tentato di fuggire in Spagna in automobile, non si conferma; del resto, il confine è attentamente sorvegliato dai repubblicani, i quali non vogliono che Franco lasci vivo il Portogallo.

LISBONA 6 (N). Il giornale repubblicano «A Lucta» dice che Franco lasciò ieri la città, avendogli il Governo osservato la sua vita essere in pericolo a Lisbona, dove la sua presenza potrebbe dar pretesto a disordini. Il giornale rileva che il decreto di sfratto destinato agli avversari della dittatura colpì solo Franco.

Il giornale «O Mundo» dice che Franco si tratterrà a Madrid solo per poco tempo per visitarvi il presidente dei ministri. Franco avrebbe depositato il suo avere presso varie banche francesi ed inglesi. La famiglia lo seguirà in Svizzera.

Franco a Madrid

MADRID 6 (N). Quasi inosservato è arrivato qui a mezzodì, con un treno postale, l'ex dittatore Franco. Scese in un hôtel e dichiarò di non voler ricevere nessuno. La porta dell'hôtel è custodita da poliziotti segreti. Franco vuole proseguire per Parigi col treno express.

In viaggio per i funerali

PARIGI 6 (N). Oggi arrivarono qui di passaggio le deputazioni principesche recantisi ai funerali di Lisbona. Il principe Eitel di Prussia giunse alle sette di stamane alla stazione del Nord, salutato dall'ambasciatore germanico, Radolin, e dal personale dell'ambasciata. Il principe attraversò la città, recandosi alla stazione di Orléans.

Il conte di Torino, proveniente dall'Italia, e il principe Carlo di Borbone, proveniente da Cannes, giunsero stamane alle sei alla stazione di Lione.

E' giunto pure il figlio del pretendente Dom Miguel, che prese alloggio all'Hôtel Meurice. Il duca di Guisa, accompagnato dal duca di Luynes, partì per il Portogallo.

Alla Corte bulgara

SOFIA 6 (N). Per la morte del re e del principe ereditario del Portogallo si celebrò nella cappella del palazzo principesco un ufficio funebre, al quale assistette anche l'agente diplomatico italiano, che rappresenta anche il Portogallo. Il principe ordinò un lutto di Corte di sei settimane. Una missione speciale è partita per Lisbona per rappresentarvi il principe ai funerali.

Re Alfonso scherza

BERLINO 6 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca: Re Alfonso è partito da Siviglia per assistere a Madrid all'ufficio funebre in suffragio dell'assassinato re del Portogallo. Allorchè il re lasciò Granada, salutò le autorità con le parole: «A rivederci, se non mi toccherà la stessa sorte toccata a re Carlos di Braganza».

CAMERA ITALIANA

Santini censura il re e provoca un putiferio

ROMA 6 (N). Camera dei deputati. Alle 14 il presidente Marcora apre la seduta, presente appena una ventina di deputati. Si iniziano le interrogazioni. Dopo quella di Nuvoloni, però, il Governo, per aver modo di esaurire un'altra di Pozzato, deve mandare a ricercare l'interrogante nei corridoi. Arriviamo così all'interrogazione Santini circa il telegramma inviato al re in occasione della festa di Santa Barbara, dopo un banchetto, da alcuni ufficiali di artiglieria e del genio. Il telegramma recava, fra altre, la firma del maggiore Giovanetti, massone, che venne collocato a riposo per aver partecipato a Loreto al corteo delle associazioni anticlericali e sovversive.

Il sottosegretario alla guerra dice che quelli ufficiali e il cav. Giovanetti vollero fare un atto di omaggio al re, il quale rispose ringraziando. Il sottosegretario legge anche il telegramma del sovrano.

Vicini interrompe: Non ha risposto troppo bene, in verità.

Santini: Il re non doveva rispondere ad un uomo espulso dall'esercito per aver partecipato a un'indegna dimostrazione.

Vicini: Tacete, vigliacco, buffone!

Santini: Tacete voi, mascalzone!

Chiesa: Andate a contare i denari della dote.

Santini: Voi tornate al vostro mestiere di chincagliere.

Maresca: Buffone, volete insegnare al re?

L'Estrema Sinistra applaude e grida: Bravo Maresca!

Vicini: Il re ha aggradito assai quel telegramma.

Santini: Non si doveva rispondere!

Ferri Giacomo: Voi censurate il re. Volete applicargli la consegna?

Santini: Voi non avete diritto di occuparvi di queste cose; voi, che quando fu commemorato il re ucciso avete taciuto.

Ferri Giacomo: Se avessi parlato, avrei applaudito i regicidi.

Quest'apostrofe provoca un urlo dei presenti, anche dalle tribune. Molte voci gridano: Udite, udite! Ma Ferri Giacomo grida: Sì, quando il re ha stracciato la costituzione, è legittimo quello che il popolo ha fatto.

Marcora, che durante tutto questo scambio di apostrofi ha continuato inutilmente a scampanellare, perde la pazienza, si alza e lascia lo scanno presidenziale. I deputati si riversano nell'emiciclo urlando chi contro il Ferri chi contro il Santini, accusandolo di essere un eterno provocatore di tumulti e di scandali. Il chiasso dura una diecina di minuti. Infine Leali grida: Acqua, acqua! provocando una benefica ilarità. La calma ritorna e si riprende la seduta.

La discussione sulle nuove convenzioni marittime continua senza incidenti fra la generale disattenzione. Non parlano e non discutono che i deputati delle regioni direttamente interessate; gli altri hanno disertato l'aula.

La questione dei libri nel processo Nasi

Testi di difesa e d'accusa.

Sussidi e libri

ROMA 6 (N). L'udienza è aperta alle 14.30. Si procede all'appello nominale: sono assenti ed inviarono lettere di giustificazioni, il senatore Balestra e il senatore Riolo. Così l'Alta Corte rimane composta di 103 senatori.

Vincenzo Morello, giornalista, depone che raccomandò al ministro Nasi il pittore napoletano Vincenzo Montefusco, malato e bisognoso. Il Nasi, con molta umanità, gli fu largo di soccorso fino agli ultimi giorni di sua vita.

Lavignera, di Regalbuto, depone che nel 1903 il Nasi spedì due casse contenenti 129 libri al Municipio di Regalbuto per la biblioteca popolare di quel paese. A Catania il professor Galvagna, direttore del ginnasio Oristano, gli disse di esser stato sussidiato dal Nasi, senza che gli fosse richiesta la ricevuta. Tutti gli insegnanti di Regalbuto ebbero pure sussidi, senza che fossero loro chieste ricevute.

Nasi dichiara di avere trovato fra le sue carte che fece doni di libri a Ortona a mare, a Schiavi, e in Toscana. Prega di fare indagini.

La circolare agli editori

Il comm. Amante, funzionario del ministero dell'istruzione, dice che trovò gli atti del Nasi ispirati alla massima legalità. Generalmente si chiedono libri agli insegnanti, per le commissioni, ma poi non si sa che avvengano dei libri ricevuti in omaggio. In massima non vanno che al ministro. Dice di aver trovato al ministero numerosi libri, destinati al Nasi. Generalmente i libri che arrivano al ministero pel ministro si rilegano. Il Nasi si preoccupava molto del modo in cui si facevano le erogazioni per la istruzione primaria ai Comuni. Gli pareva che non si provvedesse abbastanza ai Comuni del mezzogiorno. Loda l'opera del Nasi a favore del personale. Il teste ricorda che il Nasi lo incaricò di risolvere una antica vertenza, di milioni, tra il ministero e i Comuni. Si distribuirono ai Comuni oltre tre milioni.

Il profesore Sandias, dell'Istituto tecnico di Trapani, dice che nell'estate 1903, essendo direttore della biblioteca popolare trapanese, seppe dal sindaco che il Nasi aveva predisposto un invio di libri. Dopo la crisi seppe che tra le casse sequestrate a Trapani vi erano tali libri. Altrettanto avvenne per un'altra biblioteca di Trapani.

Raffaele Zelli, libraio a Roma, ricorda che vendette dei libri al Nasi e fu pagato dal Lombardo. Ciò avvenne 4 o 5 anni addietro.

Nasi osserva che questi furono i libri regalati alla Fratellanza militare.

Parviellini, della libreria Treves a Roma, depone che nel decembre 1901 il Lombardo andò nel negozio a comprare delle opere. Il pagamento non veniva, e il teste si recò nell'aprile 1902 al ministero. Il Lombardo gli promise il pagamento, che fu fatto dall'economo. Non gli sembra che il Treves abbia ricevuto una circolare del Nasi, chiedente dei libri.

Politi, della libreria Bocca a Roma, dice che nel 1903 vendette al ministero 40 o 50 libri. Gli sembra che li pagasse l'economo. Ignora della circolare chiedente libri alle ditte editrici.

L'economo della Calcografia

Pogliani, economo della Calcografia, sa delle rilegature dei libri arrivanti in omaggio al ministro. Si pagavano dal ministero. Tuttavia per conto del Nasi, con denari datigli dalla signora Nasi, pagò alla cooperativa un conto di libri rilegati per il Nasi. Il cav. Petraroli domandò poi un duplicato del conto.

Mariotti rileva che gli originali del conto furono trovati alla Corte dei conti. Esso perciò fu pagato dall'economo.

A domanda del Nasi il teste dice che consegnò l'elenco degli ordinativi della stampa alla Calcografia al cav. Luccio, perchè il Nasi voleva vedere di chi essi erano e stabilire quali doni si erano fatti.

Il teste Pogliani aggiunge che prima del Nasi tutti i capi servizio potevano ordinare delle stampe alla calcografia. Il Nasi impose che gli ordinativi fossero firmati dal ministro o dal sottosegretario. Il teste dice che fu nominato economo alla calcografia dal Nasi. Crede che le copie del Piranesi andarono una in Argentina, una a Zanardelli, una alla biblioteca del Nasi.

Alla biblioteca del ministero

Zanazzo, direttore della biblioteca del ministero dell'istruzione, sa che il Nasi fece una circolare agli insegnanti per aver le loro pubblicazioni, ma ne vennero poche. Giunsero in abbondanza degli opuscoli. Tutto fu messo in biblioteca.

A domanda dei commissari della Camera lo Zanazzo dice che i libri gli arrivavano dal gabinetto. Perciò ignora se tutti quelli giunti andassero in biblioteca.

Il professore Dalla Barba, del ministero dell'istruzione, fu incaricato della scelta dei libri. Chi attribuiva gli omaggi al ministro, chi li mandava alla biblioteca. Sa dello schedario fatto dallo Staderini; lo pagò personalmente il Nasi. Ricorda che il Nasi fece dare altri locali per la preziosa biblioteca scolastica del ministero dell'istruzione, contenente quindicimila volumi.

Il figlio dell'on. Gallo - Le carte distrutte

L'avv. Gregorio Gallo depone che sentì dire di libri che arrivavano al gabinetto e si rilegavano anche all'insaputa dei ministri. Suo padre, Nicolò Gallo, era amico del Nasi, quantunque in politica dissentisse da lui, e riteneva il Nasi onestissimo. Il teste, a domanda dei commissari della Camera, ricorda che suo padre, avendo ricevuto in dono un busto quando era ministro, volle che rimanesse al ministero.

Grimaldi, impiegato alla calcografia, ricorda che il Nasi dispose che soltanto il ministro e il sottosegretario potevano firmare ordinativi di stampe calcografiche. Sa che le collezioni Piranesi erano per l'Argentina, lo Zanardelli e la biblioteca di Trapani.

Si legge la rogatoria del teste d'accusa Giovanni Bernetti, ammalato, capo usciere. Ne risulta che vide negli ultimi giorni del ministero Nasi e dopo la crisi bruciare numerose carte. Vide incassare molta roba, comprese delle pratiche d'archivio. Molte casse andavano a Trapani. Nell'ottobre 1906 due persone andarono ad Asti a trovare il Berutti, lo commossero e gli fecero firmare una lettera in favore del Nasi. Ma egli conferma tutto ciò che disse al giudice istruttore. Riconosce che il Nasi fece opere meritorie. L'udienza è sospesa.

I lavori in casa Nasi

Alla ripresa dell'udienza il teste Felici, impiegato al ministero dell'istruzione, dice che il ministro Orlando gli fece fare una relazione circa i doni della regia calcografia durante il ministero Nasi. Egli si convinse che nulla di irregolare era avvenuto.

L'ing. Danna sa che la raccolta di leggi sequestrata presso il Nasi fu un dono al Nasi della famiglia del senatore Danna.

Lancellieri, scultore, depone che presso il giudice istruttore riconobbe un busto fatto da lui su ordinazione del Nasi e che il Nasi pagò personalmente. Il teste ebbe pure dal Nasi dei sussidi per settemila od ottomila lire.

Girisono, impiegato al ministero dell'istruzione, dice che aveva la sorveglianza sull'opera del ministero. I lavori per il ministro avevano la precedenza. Un operaio gli disse che il Nasi chiese il conto e che egli rispose che tutto era stato pagato dal ministero. Fece, per ordine dell'economo, delle indagini per stabilire il conto dei lavori fatti per il Nasi. Crede che fosse pagato dal Nasi sotto il ministero Orlando.

Sfilata di uscieri

Mingucci, usciere al ministero dell'istruzione, depone che vi era un ufficio fuori del ministero per i temi degli esami. Un altro usciere gli disse che aveva portato dei mobili in quell'ufficio. Il Nasi proibì al portiere di pagare vetture per funzionari non addetti al gabinetto. Prima tutti i capi servizio si facevano pagare le vetture dal portiere. Il teste dice che una volta il Lombardo si rifiutò di rimborsargli le spese di vettura per il figlio del Nasi. Del resto molte volte il figlio del ministro Nasi dava personalmente al teste denari per le vetture.

Il tappezziere Sassi depone che vide una nota del pattezziere Bea (teste d'accusa). Trovò i prezzi esagerati.

Badoni, usciere al ministero dell'istruzione, a domanda della difesa del Nasi, se fu in casa Nasi e se la signora Nasi gli ordinò un coltello per cucina, risponde che non fu mai in casa Nasi. Si legge la deposizione scritta, da cui risulta che il teste era incaricato di riscuotere dall'economo i mandati per beneficenza, che egli stesso quietanzava. Le somme erogate dal teste erano di molto inferiori a quelle che riceveva sui mandati. Vide le casse inviate a Trapani. Fu molti mesi a disposizione del Lombardo ed in casa sua vide lavorare operai del ministero. La signora Lombardo gli ordinò un coltello che poi vide in casa del Lombardo.

Lombardo protesta contro tali dichiarazioni.

Pasini, capo usciere al ministero dell'istruzione, depone che fu rimosso dal posto di usciere del sottosegretario quando andò al ministero l'on. Pinchia. Dopo che l'on. Cortese lasciò il ministero i locali del sottosegretario furono occupati dal Nasi. L'on. Pinchia, quando venne, domandò dove era la sua roba. Il teste rispose che era dal ministro ma che non mancava nulla.

Nasi osserva che ciò significa che si sospettava che il ministro avesse preso qualcosa, e la risposta valse al teste l'allontanamento dal posto.

Dopo alcune dichiarazioni delle varie parti circa gli altri testi da udirsi, l'udienza è tolta.

Al collegio probivirale dei giornalisti di Milano

Il prof. Brentari accusato d'indegnità

MILANO 6 (N). Il Comitato direttivo del collegio probivirale dell'Associazione dei giornalisti aprì oggi il giudizio di indegnità a carico del prof. Ottone Brentari, deliberando, in conformità allo statuto, di udire le sue discolpe prima di pronunciarsi. Il Brentari è invitato a presentarsi domenica alle ore 17.

Delegazione ungherese

Incidenti per una frase di Aehrenthal

VIENNA 6 (B). La Delegazione ungherese discusse in seduta plenaria il preventivo del Ministero degli esteri. Prima di passare all'ordine del giorno il presidente dei ministri

dott. Wekerle

dichiarò che durante la discussione impegnatasi in una delle ultime sedute della Camera dei deputati ungherese sulle espessioni del ministro degli esteri, fu usata una frase, che venne biasimata anche dalla presidenza della Camera. Non è chiaro a chi la frase fosse diretta, e poichè dalle relazioni dei giornali risulterebbe che il colpito sia il ministro degli esteri, sarebbe desiderabile di chiedere ad Ugron di mettere le cose in chiaro.

Ugron

dichiara che in occasione dell'interpellanza sulle espressioni del ministro degli esteri egli borbottò una frase aspra, che fu ripetuta ad alta voce da un altro deputato. Questa frase non era diretta alla persona del ministro degli esteri. Ma poichè i giornali esposero la cosa in questo senso egli non esita ad esprimere il suo rincrescimento per avere usata questa frase, e vuol rilevare, di fronte ad Aehrenthal, che tale malinteso è riuscito spiacevole anche a lui (approvazioni).

Il relatore

Thoroczkay dichiara di aderire alla politica del ministro degli esteri, e osserva

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (20) di Augusto Foà.

«Ogni ora che passava mi portava sempre più lontano da Londra e maggiori quindi erano le mie speranze di sfuggire a coloro che mi cercavano. Se non che io ero in abito nero, un costume non molto adatto per un passeggero di un barcone!

«E capivo benissimo che ciò bastava per far sorgere dei sospetti se mi avessero scoperto. Il mio primo pensiero quindi doveva essere quello di disfarmi di ogni segno esteriore di agiatezza e di ricchezza, ma per il momento non vedeva come avrei potuto riuscirvi.

«I barconi proseguirono il loro viaggio, sebbene la notte fosse già calata, finchè si giunse a Watford, ed a quella parte pittoresca dell'Ertfordshire in cui il canale traversa il parco di Cassiobury.

«Ascoltando sempre i discorsi che udivo non lontano da me, capii che in quelle vicinanze doveva passare la notte.

«Alla fine le barche furono fermate e ammarrate solidamente; poi udii un gran vocio, e finalmente tutti gli uomini e le donne addetti ai tre barconi se ne andarono in massa ad un albergo vicino, conducendo via i cavalli, ed io rimasi nel più perfetto silenzio.

«Era giunto per me il momento opportuno, ed io mi affrettai a mettere in esecuzione il piano che avevo già architettato.

«Con precauzione cacciai prima la testa fuori del copertone, poi, assicuratomi che ero completamente solo, visitai rapidamente le cabine (se pur si può chiamare in tal modo quella parte del barcone dove dimorano i barcaiuoli), ed in una di esse trovai un costume completo da operaio, ad eccezione delle scarpe. Senza esitazione lo indossai e tranquillamente me ne andai per i fatti miei.

— L'hai rubato, Roy? - domandò Edith; e sul suo volto si riflettè un senso di disgusto, mentre ella guardava il suo amico.

— No, non l'ho rubato perchè lasciai sul tavolo una sterlina in pagamento del vestito. Capirai che nella mia situazione non potevo essere troppo meticoloso; e quanto al proprietario di quel vestito, non credo che abbia avuto la peggio nello scambio.

E così Roy Royston si trasformò in Bill Spendlow, marinaio e barcaiuolo, in cerca di occupazione.

Quanto al mio abito nero ed al «gibus», feci dei diversi capi varii involti, unendovi dei ciottoli e li buttai in fondo al canale. Liberatomi così anco dell'abito compromettente, me ne andai tranquillamente attraverso la campagna, nella placida e tepida notte d'estate.

Per fortuna, quando avevo lasciato Londra, tenevo in tasca alcune sterline, cosicchè per il momento ero tranquillo in fatto di denaro. Ad Aldenhava comprai un po' di pane e formaggio... Era il primo cibo che toccava le mie labbra da ventiquattr'ore... Come lo gustai! Il lungo e forzato riposo di tutto il giorno mi aveva rinfrescato, di guisa che potei camminare tutta la notte, ed alla mattina mi trovai a parecchie miglia di distanza dal luogo ove avevo compiuto il mio furto!

Il tempo, se ti ricordi, era allora splendido, cosicchè per diverse notti non dormii mai sotto un tetto! D'altronde il procedimento più sicuro per me gli era di camminare di notte e riposarmi di giorno. Questa vita all'aria aperta, e le lunghe passeggiate ben presto mi dettero l'apparenza di quello che ora sono, di un girovago: ma io non ero contento ancora, o meglio non mi sentivo ancora sicuro. Londra era al sommo de' miei pensieri, poichè a Londra dovevo venire se volevo provare la mia innocenza; ma la paura di essere riconosciuto mi tratteneva ancora lontano dalla grande metropoli. Si fu allora che mi applicai all'occhio questa benda, mi dipinsi questa cicatrice sulla faccia, e preso così l'aspetto di un cieco, mi armai di bastone per tastare il terreno.

Mia diletta Edith, tu avresti riso di cuore se mi avessi visto in una strada deserta fare le prove picchiando qua e là col bastone, per imparare bene la professione del cieco!...

— E il tuo cane, Roy; dove hai preso quella povera bestia? - chiese Edith mentre si chinava ad accarezzare il cane, che corrispose con uno sguardo di gratitudine a quella gentile carezza.

— Ah, Rags! E' stato lui il briccone che m'ha dato l'idea di simulare la cecità. Una volta lo liberai dalle mani di alcuni ragazzacci che lo maltrattavano, e da allora in poi la povera bestia non volle più lasciarmi. Provatomi a scacciarlo, non vi riuscii, ed allora pensai che mi avrebbe potuto aiutare a rappresentare bene la mia parte.

Ecco come avvenne che Rags e Bill Spendlow divenissero buoni amici, anzi, due indivisibili compagni.

— E' vero, Rags?

Il cane si alzò subito da terra scodinzolando e facendo le feste al suo padrone.

— Ma come hai fatto a vivere tutto questo tempo? Non avevi bisogno di denari?

— Io! No davvero! Guarda, cara. - E tratto fuori di tasca un sacchetto, ne vuotò il contenuto sulle ginocchia di Edith. - Sono circa dodici sterline! Tutti denari onestamente guadagnati! Io dò delle rappresentazioni pubbliche!.... Il mio pubblico non è molto distinto. Ti ricordi che io avevo una discreta abilità nei giuochi di prestigio con le carte? Ebbene ne ho approfittato e quando la sera giungevo ad un'osteria dove eravi molta gente a bere e fumare, avevo l'abitudine di dare una piccola rappresentazione, dopo la quale naturalmente andavo in giro col mio cappello, e i soldi spesso piovevano, cosicchè ho sempre avuto più denaro del necessario.

— Ma Roy, e i tuoi «pazientini»?...

— Ah, questa è un'altra questione.... Venuto a Londra, volevo essere in grado di vagare a mio piacimento per le vie della città, e sopra tutto fermarmi nei punti che mi premeva di fermarmi, senza attirare l'attenzione di nessuno. Così mi parve che fosse un buon pretesto per ottenere tale scopo, il vendere questi giochetti di pazienza: infatti fino ad ora ci sono riuscito. Ed ora mia buona Edith basta parlare di me, nevvero?

— Oh no, Roy ci sono tante, tante altre cose che vorrei domandarti, ma a dirti il vero non so più come cominciare....

— Allora parlami te! - E Roy, avvicinato il suo al volto di lei la baciò; il silenzio non fu interrotto per un po' di tempo; la loro felicità era così grande che non aveva bisogno di parole per esternarsi.

— Povero il mio Roy! - sussurrò alfine Edith. - E tu hai sofferto per esserti recato a casa del tuo amico.... Ma perchè ci sei andato a quell'ora?

— Per vedere Elena.

— Ma l'avevi lasciata appena un'ora prima!

— E' vero: ma allora ella era con suo marito.

(*Continua*).

che anche dal punto di vista ungherese è necessario che fra il ministro degli esteri e l'opinione pubblica esista piena armonia. Il relatore constata con grande soddisfazione che da quando il barone Aehrenthal è alla testa degli affari, è subentrato un manifesto miglioramento nelle relazioni del ministro degli esteri con l'Ungheria. Le dichiarazioni fatte da Aehrenthal in questi ultimi giorni hanno destata perciò un'impressione tanto più penosa. L'oratore esprime la speranza che il ministro cercherà di cancellare la cattiva impressione fatta dalla dichiarazione contenuta nel suo discorso, e di ristabilire le buone relazioni. Sicuro di ciò l'oratore raccomanda di approvare il preventivo del Ministero degli esteri.

Saghy si occupa pure delle

espressioni di Aehrenthal,

le quali pregiudicano - secondo l'oratore - le relazioni con l'Ungheria. Lo sviluppo delle condizioni economiche è una questione interna dell'Austria e dell'Ungheria. Il ministro degli esteri - prosegue l'oratore - non ha il diritto di intromettervisi in un senso o nell'altro, nè di prendere posizione. L'oratore dice, rettificando, che i due Stati non formano un'unità, ma due diversi enti di diritto, rappresentati da un solo organo. Confuta anche, in generale, la tesi del ministro, che la politica estera comune sia incompatibile con la ripartizione in due territori economici. In ogni caso questa separazione costituisce un diritto dell'Ungheria, e se essa si effettuasse il ministro degli esteri dovrebbe adattarvisi.

Saghy, proseguendo il suo discorso sulla politica estera, dichiara che gli sforzi diretti al mantenimento della pace e la direttiva seguita nella

politica orientale

sono una garanzia per il consolidamento dell'autorità della doppia monarchia, e per l'aumento del suo prestigio. L'oratore dice infine di votare per il bilancio.

Hollo dichiara che il partito dell'indipendenza s'adopererà con la massima energia per l'abolizione della comunanza economica. Deplora che da un posto, dove di solito si nutriva grande rispetto per i diritti dell'Ungheria, siano partite dichiarazioni che forse però verranno rettificate.

Il caposezione conte Paolo Esterhazy dice che lo scopo, il contenuto e lo spirito del discorso di Aehrenthal furono completamente male interpretati. E' deplorevole - prosegue l'oratore - che per una vera ironia del caso, si movano simili accuse a un ministro proprio nell'occasione in cui egli fa una difesa nell'interesse del punto di vista del diritto di Stato ungherese. (Segni di agitazione). L'oratore crede di poter riuscire a convincere i delegati che

il ministro non merita gli attacchi

mossigli. Egli respinge anzitutto l'accusa che il ministro si sia immischiato nelle questioni interne dell'Ungheria, e aggiunge che il barone Aehrenthal ha risposto nella commissione della Delegazione austriaca a due interpellanze. Ciò peraltro non può essere considerato come un'esorbitanza dalla sua sfera d'azione. Se il ministro ha usata la parola «unito», la quale oggi è forse meno appropriata, egli voleva esprimere nient'altro che il significato puro e semplice della parola. Riguardo all'accenno alla persona giuridica, non bisogna dimenticare che l'interpellanza usava questa frase: unità della personalità rappresentante il diritto internazionale della monarchia. L'oratore lascia decidere ai delegati se per queste parole il ministro abbia meritato recentemente tanto biasimo. Altrettanto vale per le espressioni: la grande potenza della monarchia, la doppia monarchia e la monarchia unita. Il ministro non ha usato le parole «monarchia complessiva», benchè nel 1868 i due Stati fossero chiamati in generale precisamente così; e non solo nel '68, ma anche al tempo d'Andrassy senior.

La terza accusa fu mossa al ministro per aver preso posizione di fronte all'avvenire. Il caposezione constata nel modo più esplicito che riguardo alla

politica da seguire dopo il 1917

il ministro espresse puramente la sua opinione personale. Egli non ha quindi pregiudicato gli eventi futuri, ma semplicemente constatata la possibilità di una separazione economica, secondo la legge del 1867, ed ha poi accennato soltanto al fatto che gli interessi di una efficace politica renderebbero desiderabile anche in seguito la comunanza economica. L'oratore dice infine: Nel giudicare di queste cose voglion dir molto le predisposizioni, e anche la traduzione. La sfiducia s'è manifestata già alle prime parole. I delegati sono anch'essi sotto l'impressione di queste prevenzioni, e ciò basta per svisare le dichiarazioni di un uomo di Stato. Io posso accertare i delegati (udite, udite), che nell'officina in cui mi trovo occupato, mantenendo le mie convinzioni, non si distilla alcun veleno.

La seduta è quindi interrotta per dieci minuti.

Ripresasi la discussione, Issekutz constata che si trattava di

un malinteso,

poichè il ministro non aveva l'intenzione di ledere il diritto di Stato dell'Ungheria. L'oratore prega il ministro degli esteri di tutelare contro qualsiasi attacco le leggi fondamentali dell'Ungheria, ed esprime piena fiducia alla politica del barone Aehrenthal, dichiarando di votare per il bilancio.

La seduta è poi aggiornata a domani mattina.

La frase di Ugron

BUDAPEST 6 (N). Secondo una notizia del «Magyar Orszag», il ministro degli esteri barone Aehrenthal aveva l'intenzione di dimettersi, ed aveva chiesto soddisfazione con le armi dal deputato Ugron per la sua interruzione «asino», alla Camera dei deputati ungherese, durante la discussione dell'interpellanza Bartha. Mercè l'intervento del presidente dei ministri Wekerle, l'incidente fu composto senza duello (vedi Delegazione ungherese).

Dichiarazioni del ministro della guerra a.-u.

VIENNA 6 (B). La commissione all'esercito della Delegazione austriaca continuò oggi la discussione del bilancio ordinario per l'esercito. Il ministro della guerra, Schönaich, riassume l'attività dell'amminitrazione della guerra negli ultimi tempi, ed espone di quali mezzi essa abbisogna urgentemente per poter eseguire le più necessarie riforme. Il ministro rileva che l'Imperatore ha ordinata una radicale revisione del regolamento d'istruzione e di combattimento, i cui risultati saranno presentati dall'amministrazione della guerra già nella primavera. Il ministro dichiara che l'esercito comune, abbenchè siano scarsi i mezzi di cui dispone, è in continuo sviluppo. Il ministro fa quindi

un confronto

fra lo stato attuale dell'esercito austriaco con quello di altri Stati, che dice di gran lunga meglio armati. In Austria-Ungheria i corpi d'esercito, con tre divisioni, potrebbero marciare contro il nemico ciascuno con 96 pezzi d'artiglieria, mentre in Germania ogni corpo d'esercito ha 146 cannoni, in Russia 144 ed in Italia prossimamente ogni corpo d'esercito disporrà di 140 pezzi d'artiglieria. Tra quei 96 cannoni, 24 sono obici. E' quindi inevitabile, dice il ministro, l'aumento del contingente delle reclute. Il ministro risponde ai lagni e desideri manifestati da singoli oratori, e rileva che il disegno di legge concernente la

ferma biennale

è già pronto e che la presentazione del medesimo non spetta a lui, ma è compito dei due Governi dell'Austria e dell'Ungheria. Il Ministero ha altresì condotto a termine la legge concernente il regolamento di procedura penale militare. Il ministro si occupa poi dei

maltrattamenti di soldati

e crede che tanto egli come il ministro della difesa del paese abbiano già dimostrato che cercano sul serio di porvi fine. Circa l'aumento delle paghe il ministro respinge il rimprovero del deputato Klofac che egli ne abbia fatta una questione politica. Per la nazionalità nessuno è perseguitato nell'esercito. Il ministro dice che non sono ancora terminate le ricerche giudiziarie sul suicidio dell'ordinanza Walcher, ma, se le notizie dei giornali risultassero vere, il colpevole dovrà espiare severamente. Constata che negli ultimi anni è diminuito notevolmente il numero dei suicidi nell'esercito, e che si fa di tutto per trattenere i soldati da tali passi estremi. Non ritiene possibile l'assunzione dei maestri di banda nel servizio dello Stato. Si pensò pure a migliori provvedimenti per i sottufficiali, aumentando la pensione man mano fino all'importo di 972 corone. Non esiste la massima che in Ungheria non possano essere trasferite truppe austriache. La questione dell'indennizzo ai riservisti è di competenza dei Parlamenti. Per quanto concerne

l'aumento del soldo

il ministro accetterà ben volentieri tutte le proposte che possono contribuire al miglioramento delle condizioni d'esistenza della truppa. Il ministro, rispondendo ad una domanda del conte Clam-Martinitz, dice che non sono state fatte ulteriori concessioni all'Ungheria. Il ministro guarentisce che non ne soffrirà

la comunanza dell'esercito

Se il deputato Pacher ha messo in dubbio l'esistenza della comunanza dell'esercito, il ministro gli risponde che l'esercito, da Bregenz a Kronstadt, da Brody a Suttorin, si sente quale un esercito comune, e, dandosi il caso, anche lo dimostrerà. (Vivi applausi). Il ministro constata che il numero dei duelli va diminuendo ogni anno.

Per quanto si riferisce alla questione dell'

aumento delle paghe degli ufficiali

non sa se sarà introdotto; in ogni modo ringrazia per la benevolenza con cui questa questione è stata trattata dalla commissione. Nessuno ha negato la necessità di questa sistemazione e lo schema proposto dal conte Latour combina perfettamente con quello cui il Ministero ritiene necessario di attenersi. Il ministro prega infine la commissione di far sì, che le proposte dello schema sieno anche realmente attuate (vivi applausi).

Dopo lunga discussione il bilancio ordinario per l'esercito fu approvato in discussione articolata.

CAMERA DEI MAGNATI

BUDAPEST 6 (B). La Camera dei magnati tenne oggi seduta. Il presidente pronunciò un discorso, stigmatizzando

l'eccidio di Lisbona

Certamente in questo senso - proseguì l'oratore - giudica anche il sentimento di tutta la nazione, la quale, benchè segua con simpatia qualsiasi lotta di altre nazioni in difesa dei diritti della costituzione e della libertà, disapprova con orrore e con indignazione simili eccessi inumani, che pregiudicano lo scopo a cui dovrebbero servire (approvazioni). Il presidente chiede l'autorizzazione di esprimere in luogo competente le condoglianze della Camera dei magnati a mezzo del presidente dei ministri (vive approvazioni).

La Camera passa quindi all'ordine del giorno ed approva nel complesso e nei dettagli le proposte per la sitemazione del gran possesso nella Transilvania, e le proposte per l'abolizione dell'imposta individuale e per il miglioramento delle condizioni dei giudici e dei procuratori di Stato.

Durante la discussione della proposta per

le ferrovie locali di Gross-Kikinda-Arad

il conte Roberto Szelevsky dichiara di respingere la proposta, perchè si tratta di un affare scandaloso. Dice che la ferrovia Arad-Csanad avrebbe costruita la linea a un prezzo inferiore di 20.000 corone per chilometro a quello della Società concessionaria. L'oratore accusa il ministro di commercio di aver dimostrata in tale circostanza una grande negligenza.

Il segretario di Stato Szterenyi presenta tutti i documenti concernenti questa linea. Da tali documenti risulta che dall'offerta dell'impresa di costruzioni della linea Arad-Csanad non appare in realtà a qual prezzo essa avrebbe allestita la linea. Il Ministero del commercio non potè perciò assegnarle la costruzione.

La Camera approva poi le singole proposte. La seduta fu quindi chiusa.

Per le elezioni in Croazia

ZAGABRIA 6 (N). Il giornale ufficiale pubblica un comunicato del Governo a tutte le autorità amministrative, in cui è detto che contro le intimidazioni nelle elezioni sono da adottarsi le più energiche rappresaglie, ricorrendo eventualmente all'acquartieramento militare.

COMMISSIONE AL BILANCIO
della Camera di Vienna

VIENNA 6 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati proseguì oggi la discussione del titolo: «direzione centrale del ministero del commercio».

Kozlowski riconosce l'oggettività e i meriti del ministro del commercio Fiedler nel campo economico e parla calorosamente in favore del promovimento del lavoro e delle industrie interne. L'oratore chiede la presentazione di una legge per il promovimento delle industrie, e insiste per il sollecito scavo di canali.

Adler vuole il concentramento di tutte le gestioni sociali-politiche in un ufficio del lavoro autonomo ed estraneo alle questioni nazionali.

Il ministro del commercio promette il suo appoggio a questo progetto.

Anche Hofmann, Wellenhof e Sylvester parlano in favore di questo concentramento in un ufficio del lavoro, per il quale si dovrebbe formare un ministero politico-sociale.

Schmid vuole l'immediata esecuzione dei nuovi canali del Danubio e della Vistola. Parlano ancora Kolischer e il ministro del commercio Fiedler. A mezzodì la seduta è sospesa.

Dichiarazioni del ministro del commercio

Proseguendosi la discussione del titolo «direzione centrale del Ministero del commercio», il ministro del commercio Fiedler dichiara che i negoziatori del trattato di commercio con la Serbia ritengono di ottenere concessioni favorevoli, specialmente alle industrie e all'esportazione austriaca. Se si riuscisse a superare anche le ultime difficoltà il ministro spera di poter riferire al più presto alla Camera il risultato dei lavori. Date però le gravi difficoltà contro cui bisogna lottare, non si deve farsi troppe illusioni. Circa la politica di navigazione il ministro dice che quanto maggiori saranno i sacrifici, tanto maggiori sarebbero certamente i successi sul mare. Anzitutto bisogna risollevare la navigazione interna della Dalmazia, dell'Istria, ecc.; poi si deve aprirsi l'adito ai paesi balcanici, per combattere colà con successo le influenze italiane e tedesche; e infine dare un maggiore sviluppo al traffico marittimo con l'estero. Il ministro dà poi particolari sull'uso dei crediti di esportazione già accordati, accennando all'efficace appoggio dato con questi crediti all'industria serica nel Trentino e nel Goriziano. Il ministro rileva la necessità di una idonea sistemazione della situazione dei relatori tecnici dei consolati esteri; e dice che si sta preparando la fondazione di un ufficio tariffario presso il Ministero del commercio, e precisamente per il servizio ferroviario e di navigazione. Osserva poi, circa lo scavo di canali, che la legge esistente è normativa per il Governo. Ma deve aggiungere fin d'ora che i crediti accordati non sono assolutamente sufficienti, e che il Parlamento dovrà occuparsi della questione. Appena saranno approvati i nuovi crediti richiesti, non esisterà più alcun incaglio per l'inizio dei lavori. Il ministro s'occupa poi delle questioni dell'organizzazione del suo dicastero. Egli attribuisce grande importanza all'annessione delle questioni sociali-politiche al Ministero del commercio, e dichiara di aver già fatto dei passi per concentrare queste questioni in un unico ufficio. Per il compimento di quest'opera il ministro confida nell'appoggio del Parlamento.

Il capitolo è infine approvato invariato, e così pure il capitolo sull'ufficio di saggio.

La commissione passa quindi alla discussione del capitolo «imposte dirette».

Una Dieta della Bosnia-Erzegovina?

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che il ministro comune delle finanze ha presentato già alcun tempo fa ai due Governi, per il loro parere, un progetto per la istituzione di una Dieta nella Bosnia ed Erzegovina. In proposito la «Neue Freie Presse» apprende da fonte competente che il Governo bosniaco, rispettivamente il Ministero comune delle finanze, sta lavorando all'ulteriore sviluppo dell'autonomia dei distretti e circoli, delle Provincie occupate, essendo ora già effettuata l'autonomia dei comuni, in base alla legge del 1907.

NUOVI CONFLITTI A GRAZ
tra scioperanti e polizia

GRAZ 6 (N). Malgrado le vaste misure prese dalla polizia, si rinnovarono oggi in tre punti della città ed in forma ancora più grave di ieri i conflitti tra gli scioperanti e gli operai che, scortati dalle guardie, ritornavano dal lavoro. Gli scioperanti, cui si erano uniti molti altri operai, presero a sassate le guardie e gli operai che avevano lavorato. Parecchi operai e cinque poliziotti rimasero feriti; un poliziotto fu ferito così gravemente da dover esser trasportato via in carrozza. Si fecero dieci arresti. Dinanzi all'ispettorato di polizia, dove erano stati condotti gli arrestati, si raccolse anche oggi una grandissima folla che fischiava, schiamazzava e voleva dare l'assalto all'ufficio. I poliziotti sguainarono le sciabole e dispersero i dimostranti.

Guglielmo e la legge contro i polacchi

BERLINO 6 (B). La «Nord Allgemeine Zeitung» smentisce la voce che l'imperatore abbia intenzione di ritirare la proposta per la Polonia.

CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESI

PARIGI 6 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri il ministro degli esteri Pichon comunicò che il Governo russo ha riferito di accettare la nomina di Touchard ad ambasciatore a Pietroburgo. Il ministro smentì poi la voce della mobilitazione di un corpo dell'esercito coloniale per il Marocco.

NEL MAROCCO
Combattimenti

PARIGI 6 (B). Il generale D'Amade telegrafa: Le colonne dei bersaglieri e dei soldati della costa mossero ieri a sud-est di Ber Reschid, verso il luogo del combattimento del 2 corrente. La cavalleria ed i «goumiers» respinsero i forti avamposti nemici. Verso il tocco però il nemico diede un assalto al nostro bivacco, ma fu respinto senza difficoltà. La mehalla si ritirò verso Settat. Le nostre truppe ebbero cinque feriti leggieri. Le perdite del nemico sembrano considerevoli.

La guerra santa

PARIGI 6 (B). Annunciano da Fez in data 29, che in quella moschea fu letta una lettera del sultano Mulay Hafid, nella quale si dice fra altro che quando la guerra santa sarà finita, e nel Marocco non esisterà più un sol cristiano, il sultano si recherà a Fez. Per ora egli manda Mulay Reschid come suo rappresentante, con un forte esercito.

Perquisizioni ed arresti a Pietroburgo

PIETROBURGO 6 (B). La notte scorsa furono fatte molte perquisizioni domiciliari nel centro della città, durante le quali vennero scoperti depositi d'armi ed arrestati alcuni rivoluzionari.

Bombe per le bande bulgare
Arresto

COSTANTINOPOLI 6 (B). Nell'abitazione del meccanico Novar, suddito austriaco, fu fatta una perquisizione con l'intervento di una rappresentanza consolare. Il Novar fu arrestato per la fabbricazione di bombe e di cartucce, destinate al comitato bulgaro.

Il processo per il „raid" tedesco nel Trentino

ROVERETO 6 (N). Proseguendo la lettura degli atti (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si legge la deposizione del Meyer, descrivente i fatti con ridicola esagerazione. Dice che vide fra i dimostranti un vecchio che seppe essere un veterano dell'imperatore Massimiliano del Messico; dice di essere stato schiaffeggiato, fatto segno da tutti i dimostranti ad epiteti atroci e infamanti; afferma con certa baldanza ch'egli e i compagni suoi non reagirono contro gli italiani in seguito a preghiera dell'autorità. Per eguale ragione non si mostrò dal finestrino del treno che transitava per la stazione di Trento. Costituitosi querelante privato, ritirò poi l'accusa.

Si leggono i rapporti dell'autorità ferroviaria, che chiariscono varie circostanze favorevoli agli imputati.

E' notevole il rapporto del comandante dei gendarmi di Calliano, Albertini, che chiama il Meyer «noto propagandista pangermanista, inviso alla popolazione».

Il rapporto del capitano distrettuale di Rovereto è oggettivo e misurato.

Un rapporto dell'ufficio edile della ferrovia dice che a Calliano e a Trento le vetture ferroviarie furono danneggiate da sassi e chiede la punizione dei colpevoli e il rifacimento dei danni.

La deposizione dell'on. Malfatti informa sulle sue interviste col presidente dei ministri e col ministro degli interni per proibire la gita. Promisero entrambi, ma non mantennero.

L'on. Silli dice delle proteste sue e dell'on. Stefenelli inviate alla Luogotenenza di Innsbruck, ritenendo la gita dei tedeschi un'offesa ai diritti nazionali degli italiani.

Un fatto nuovo: il presidente proibì ai pubblicisti imputati di attendere alla corrispondenza durante la seduta.

Gli imputati e i loro avvocati si riunirono iersera a banchetto cordialissimo all'Hôtel Glira.

Il canale di Suez ostruito

PORTO SAID 6 (N). Nel canale di Suez, presso il chilom. 14, è affondata una gru. La navigazione è sospesa.

Il colera a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Da dieci giorni non fu constatato nessun nuovo caso di colera.

Terremoto.

LUBIANA 6 (N). Gli apparati sismici di questo osservatorio segnalarono stamane alle 2.42 il principio di un terremoto vicino, alla distanza di circa 550 chilometri.

CRONACA LOCALE

IL BUSTO DI GIUSEPPE VERDI
al Teatro Verdi

Trieste ha consacrato già alla memoria di Giuseppe Verdi un monumento, che per fortuna nostra è anche uno dei più bei monumenti italiani degli ultimi tempi; ha consacrato al più popolare genio musicale della nostra stirpe anche il suo maggiore teatro di musica: ma per necessità di topografia cittadina, il monumento dovette sorgere molto lontano dal teatro.

Ora un teatro dedicato a Verdi, dove si trova un busto di Rossini, uno di Vincenzo Bellini, uno di Luigi Ricci, e dove si troverà fra breve, e ben degnamente, anche il busto di Giacinto Gallina che onorava il vecchio Filodrammatico, e dove però non si trova ricordato in effigie nè in altro modo Giuseppe Verdi, era, a dire il vero, un teatro con una lacuna.... La Direzione teatrale ha pensato che sia tempo di colmare questa lacuna, e di aggiungere al patrimonio di memorie perpetue del nostro Massimo quella che più gli mancava: il busto del suo artistico patrono, di Giuseppe Verdi.

L'opera sta per concretarsi: e allo scopo di raccogliere i fondi necessari, la Direzione ha pensato - come abbiamo annunciato ieri - di invitare i cittadini ad una grande festa carnevalesca, ad una cavalchina mascherata di insolito buon gusto, affidandone l'allestimento al Circolo Artistico.

La festa degli artisti che preannunziavamo l'altro giorno nei nostri «Asterischi» si risolve adunque in una onoranza verdiana: onde la simpatia che già suscitava nella popolazione si muterà in entusiasmo. Già si narra che il teatro sarà trasformato in visione notturna di Venezia; che Eugenio Scomparini, fantasioso decoratore, ha riservato a sè la trasfigurazione del palcoscenico; che tutti si metteranno ai suoi ordini artisti, decoratori, scenografi, attrezzisti; che i «carnets» delle danze saranno dipinti dai migliori pennelli nostrani e firmati dai migliori nomi; che si vuol fare una festa insomma da invogliare tutta la città. La prora è armata, e sta sul pavese il nome di Giuseppe Verdi: chi potrebbe disperar del successo?

PER L'AMPOLLA VOTIVA
alla tomba di Dante

La giuria che si pronuncierà sui bozzetti inviati al concorso per l'ampolla dantesca è composta dello scultore Ernesto Bazzaro di Firenze, dell'orafo prof. Adolfo Farnesi di Firenze, dell'architetto marchese S. Meraviglia Mantegazza di Milano e d'Attilio Hortis ed Antonio Lonza per Trieste. L'esposizione dei bozzetti fu visitata negli scorsi giorni da numerosissimo pubblico: e come abbiamo detto, se non troviamo in essa l'opera che risponda interamente all'idea di un'offerta votiva al sepolcro di Dante, vi sono tante cose per sè stesse finemente presentate, da meritare alla mostra il più ampio interessamento del pubblico. Tanto più che il tenuissimo tasso d'ingresso va a vantaggio del fondo costituito per attuare la nobile idea dell'ampolla.

Deliberazioni della Deputazione di Borsa

Abbiamo dato ieri ampia notizia del memoriale che sulle

condizioni della pubblica sicurezza

fu deliberato dalla Deputazione di Borsa. Il memoriale, esteso e circostanziato, sarà comunicato anzitutto per appoggio a tutte le Camere di commercio e quindi presentato ai fattori ministeriali competenti a mezzo della Centrale delle Camere di commercio in Vienna.

Per una nave-scuola

Con riguardo alla crescente mancanza di navi a vela che rende difficile ai candidati alla vita nautica il prescritto servizio pratico, la Deputazione di Borsa si rivolse con un motivato memoriale tanto al locale Governo marittimo quanto al Ministero del commercio, proponendo che, secondo l'esempio di altri Stati, venga messa in servizio una corrispondente nave-scuola. Per tale iniziativa la Camera di commercio richiese l'appoggio tanto delle Camere consorelle dei paesi siti alla costa del mare quanto dell'Ufficio centrale delle Camere di commercio in Vienna.

Speriamo che questo passo della rappresentanza commerciale valga a smuovere l'apatia sinora dimostrata verso questo problema. La soluzione potrebbe essere trovata in nesso con l'obbligo fatto in proposito al Lloyd nel suo nuovo contratto col Governo.

Innovazioni nel servizio postale

La Camera di commercio è in procinto di presentare alle autorità postali proposte concrete circa innovazioni nel servizio postale della città. La Deputazione di Borsa invita quindi tutti gli interessati a farle pervenire nel più breve tempo possibile eventuali desideri concreti specialmente in quanto risguardano la distribuzione delle lettere, il numero e la ubicazione delle cassette postali, il numero degli uffici postali e l'eventuale erezione di nuovi uffici.

Il telefono interurbano Trieste-Pola approvato

A quanto apprendiamo, il Ministero avrebbe approvato la costruzione della linea telefonica interurbana Trieste-Pola e l'avrebbe compresa nel piano degli impianti telefonici per l'anno in corso.

La notizia sarà certo appresa con la più viva compiacenza dai circoli cittadini e dalla provincia. Da anni, Comuni e Camere di commercio, Diete provinciali e deputati al Parlamento andavano reclamando questo naturale e necessario sviluppo della rete telefonica destinata a congiungere con Trieste e fra loro i centri più importanti della Regione.

Fin dal 1906 il Ministero del commercio si era dichiarato in massima d'accordo per la costruzione di varie linee telefoniche allo scopo di congiungere Trieste con le principali città della provincia istriana. Ma l'azione intrapresa allora fu inceppata sia per l'insistenza dell'erario postale nell'esigere il pieno contributo alle relative spese, sia per le difficoltà incontrate nella ripartizione dello stesso fra gli interessati.

Vari progetti si andarono successivamente compilando per i telefoni interurbani fra Trieste e le città istriane. Uno di questi progetti prevedeva la costruzione di due linee interurbane principali: Trieste-Rovigno-Pola e Trieste-Pirano-Buie-Montona-Parenzo-Rovigno ed altre linee secondarie. Lo scorso anno poi la direzione delle poste assoggettò ad un'adunanza dei fattori interessati un altro progetto, considerato di più sollecita attuazione: esso prevedeva la costruzione di una sola linea interurbana principale, e precisamente Trieste-Buie-Parenzo-Pisino-Rovigno-Pola e una secondaria interurbana Trieste-Isola-Pirano, eventualmente un'altra secondaria Pisino-Montona-Portole-Bagni S. Stefano.

E' questo evidentemente il progetto che dal Ministero è stato ora approvato. Com'è certo anche che il Ministero deve aver desistito dalla pretesa che i fattori locali (Giunta provinciale, Camera di commercio e Comuni) contribuissero alla spesa col 80%. I fattori locali chiedevano invece che o l'impianto fosse eseguito senza alcun contributo com'è già avvenuto in altre province, o chè il contributo fosse ridotto al 10% al massimo.

Il concorso fotografico del «Piccolo». Benchè il concorso sia aperto da pochi giorni, abbiamo ricevuto già una tale quantità di lavori, che ogni nostra aspettativa fu superata.

Ci giunse poi un numero infinito di lettere che chiedono ulteriori schiarimenti, non solo dalla città e dalla provincia, ma in genere da tutti i principali luoghi dell'Austria, del Regno e di parecchi altri Stati. Abbiamo quindi motivo di ritenere che il concorso assumerà ampia estensione.

Tra le serie ce n'è una di 30 fotografie dell'ultima eruzione del Vesuvio ed una, originalissima, di 25 soggetti, intitolata «La vita nella gondola a Venezia», presentata dall'avv. Beniacar di Roma.

La ditta Civicchioni di Chiavari concorre con parecchi lavori, tra i quali alcune fotografie rappresentanti il salvataggio della nave «Principessa Jolanda».

Parecchie fotografie presenta anche il sig. A. Canessa, di Rapallo, ed uno stabilimento di Ragusa concorre con delle vedute molto interessanti.

Abbiamo anche notato una serie rappresentante l'ultima corrida di tori a Madrid, alcune vedute piccole ma nitide di Venezia con la neve, un gruppo di istantanee rappresentanti i festeggiamenti fatti al Khedivè in Egitto e tanti altri soggetti che ciascuno avrà campo di ammirare tra breve.

Stiamo preparando ed ordinando il materiale per la prima esposizione, della quale speriamo di poter presto precisare la data.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Lucrezia ved. de Varda, dai signori Augusta e Carlo Haag cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Piazza, dall'ing. Umberto Cohen cor. 5; dal sig. Giulio Piazza cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Samuele Jona di Gorizia, dal sig. Angelo Piazza e famiglia cor. 20.

Dal sig. Domenico Chierego, che, assente da Trieste non potè respingere la prepotenza slava al Congresso dei commestibilisti nella sala Tartini cor. 10; e dal Capitan Fracassa, lodando i commestibilisti triestini, cor. 1.

Per una briscola fra 4 amari adriatici esportatori cor. 0.80. Raccolte in famiglia Gioppo cor. 2.06. Per un calendario all'asta cor. 1. Causa una partita male riuscita a bigliardo da Mali cor. 5. Da un «blocco» invincibile, per qualche fiore di meno cor. 2. Per una spina di meno cor. 1.60. Dal sig. Silvio Cuschlan, per un incasso extra, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 30 quale contributo mensile della «Tavola bassa» del restaurant A. Simone di Graz col motto «gutta cavat lapidem»; e cor. 4.62 dai «Filosofi» di Graz, quale XXXI e XXXII contributo settimanale.

Un trattenimento pro Lega Nazionale. Domani sera, alle 8, nella sala d'Aquino si terrà, per cura di un Comitato cittadino, un trattenimento famigliare di danza e varietà, a beneficio della Lega Nazionale. Il programma della serata è il seguente:

1. a) *Beethoven.* - La Sinfonia, primo tempo: allegro. - Sig.ri Marino de Szombathely e Luigi Gerussi. b) *Grieg.* Primavera! - Sig. Luigi Gerussi.
2. a) *Kasilister U.* - Franchezza! b) *Denza L. - Tornal...* - Romanze cantate dal signor Angelo Dell'Azzurro, accompagnate al piano dal M.o U. Kasilister.
3. *Albert's La Fleur.* - Modern Exentrique Atto da Salon. Siederà al piano il M.o U. Kasilister.
4. *«Il naufrago».* Monologo drammatico di *F. Coppée*, recitato dal sig. R. Simsig.

Seguiranno le danze e un'estrazione di lotteria a premi.

Il concorso della Società di Minerva. Al concorso per una conferenza indetto dalla Società di Minerva, del quale abbiamo già dato notizia, sono stati presentati 53 manoscritti. Non avendo alcuni dei concorrenti corrisposto all'obbligo della tassa d'inscrizione, e non potendo la direzione comunicar loro direttamente l'invito a versarla perchè il concorso è anonimo, la direzione ci interessa di annunziare che quelli dei concorrenti i quali non versassero entro il mese corrente la prescritta tassa di lire 5, saranno esclusi dal concorso.

Università del popolo. La signorina Giacinta Gallina terrà questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, l'annunciata lettura «Poesia popolaresca».

★ Domenica alle 6 pom., nella palestra dell'Associazione Ginnastica, il prof. Ferdinando Pasini terrà una conferenza sul tema «Un umorista toscano» (Renato Fucini).

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante ci pervennero: Dal cap. R. Poldrugo cor. 1.43.

La serata commemorativa di Giuseppe Sinico. Il Comitato cittadino per le onoranze a Giuseppe Sinico, ha pubblicato il programma della serata, che si darà lunedì 10 corr., alle 8, al Politeama Rossetti, sotto la direzione dei maestri Gialdino Gialdini e Romeo Bartoli.

Il programma è il seguente.

1. Sinfonia dell'opera «Aurora di Nevers» orchestra.
2. Coro delle maschere nell'opera «Alessandro Stradella», coro ed orchestra.
3. Scena ed aria per baritono nell'opera «I Moschettieri» - «Di vasto paese tenendo l'impero», sig. Sante Canali.
4. Preludio dell'opera «Spartaco», orchestra.
5. Aria e preghiera per soprano nell'atto terzo dell'opera «I Moschettieri», «Deh non far che impenitente», signora Irma Weiss-Taverna.
6. Coro dei gitani nell'opera «Aurora di Nevers», coro ed orchestra.
7. Scena e duetto per soprano e baritono nell'opera «I Moschettieri», «Sin d'allora che l'ostello», signora Irma Weiss-Taverna e sig. Sante Canali.
8. Intermezzo dell'opera «Spartaco», orchestra.
9. «Commemorazione di Giuseppe Sinico» detta dal maestro sig. cav. Carlo Perinello.
10. Prologo dell'opera «Marinella», coro, banda ed orchestra.

Nel teatro sarà posto in vendita, a vantaggio del fondo per il busto marmoreo del Maestro, un programma-ricordo col ritratto dell'estinto e il testo del prologo della «Marinella».

Società Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo che stasera, alle 9, si darà alla Filarmonico-Drammatica il primo «thé dansant» della stagione.

Società fra impiegati civili. Per le elezioni sociali. Per stasera alle 8.15 sono convocati gli aderenti al Comitato elettorale generale ad una radunanza nella sede della Società, per decidere su alcuni argomenti elettorali di grande interesse.

Decesso. E' morto ieri mattina, nella nostra città, dopo brevi sofferenze, a [illegible] anni, il signor Giacomo Piazza, un tempo valentissimo artista di canto. Dotato di soavissima voce tenorile e di singolari attitudini per l'arte lirica, era stato, in tempi oramai lontani, e cioè in quel periodo che va dal 1866 al 1884, uno dei più reputati tenori «di grazia» che allora vantassero le scene liriche italiane, segn-

fandosi nelle più melodiche opere, care ad orecchi italiani, quali: «La sonnambula», «Il barbiere», la «Dinorah», la «Marta», il «Faust», l'«Elisir d'amore», ecc. Aveva riportato trionfali successi in Italia, in Francia, in Ispagna, in Inghilterra, in Rumenia, in Russia; a Parigi aveva cantato nella «Traviata» a fianco di Adelina Patti; a Firenze aveva cantato alla presenza di re Vittorio Emanuele II. Pure, mai questi autentici successi di pubblico e di critica lo avevano potuto rimovere dalla sua ferma risoluzione di non voler presentarsi mai dinanzi al pubblico della sua città nativa.

Riuscito ad ammassare, con l'arte sua, una considerevole fortuna, il Piazza aveva abbandonato le scene fino dal 1884, ritirandosi a vita privata, e alla propria famiglia diede sempre esempio di integerrima onestà, di ordine, di bontà di cuore. Passò questi anni parte a Trieste, parte a Bologna. Da quattro anni circa aveva ripreso domicilio nella sua città nativa, ove contava congiunti ed amici, in mezzo ai quali la notizia della sua morte venne appresa con vivo rammarico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Wiedner dal sig. Ermanno Schleifstein cor. 10 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Gasparini dalle famiglie Garbrevic e Giurgevich cor. 5 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Leone Rossi dal sig. Eugenio Chierini cor. 20 a favore della Casa dei marinai.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal bar. Rosario Currò franchi 10, per onorare la memoria del cav. uff. Filippo Diana, a favore del fondo Margherita di Savoia.

— La signora Anna ved. Bouchs elargì alla Guardia medica cor. 5.

Per un salvataggio. Raccontammo dell'eroico salvataggio compiuto dal pilota di porto Matteo Sbisà, domenica 26 gennaio scorso, d'una fanciulletta caduta in mare e del padre di lei lanciatosi a salvarla. L'«Unione fra macchinisti navali», in una sua recente seduta, ha votato all'unanimità d'indirizzare al bravo pilota una lettera di lode e di ammirazione per l'eroico atto da lui compiuto.

Civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico. A sensi del vigente regolamento nel mese di febbraio a. c. ricomincerà il corso gratuito teorico-pratico-musicale della Civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico (civica Scuola popolare di Città vecchia, ingresso piazza Vecchia 1). Le lezioni si daranno dalle 8 alle 10 di sera; lunedì, mercoledì e venerdì, per la prima Sezione; martedì, giovedì e sabato per la seconda Sezione. La prima Sezione accoglie per un biennio gli allievi nello stadio preparatorio teorico; la seconda Sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico, per il servizio delle funzioni nella Basilica di San Giusto, per i quali sono fissate annue graduali rimunerazioni.

I giovani e i fanciulli dotati di buona voce, che desiderassero di frequentare dette lezioni vorranno presentarsi al maestro direttore o al suo sostituto nei giorni 12, 14, 17, e 19 febbraio, alle 8 pom.

Le feste carnevalesche. La Giunta esecutiva del Comitato per i pubblici festeggiamenti ci prega di rilevare che per una svista venne omesso di pubblicare che la festa delle bambole fa parte, come negli anni precedenti, del programma dei festeggiamenti allestiti dal Comitato cittadino.

Alla Giunta continuano ad affluire i contributi di cittadini, e specialmente di esercenti e commercianti, i quali hanno compreso il vantaggio di attrarre nella nostra città un più intenso movimento di forestieri.

Frattanto fervono alacremente i preparativi per il grande «Baccanale romano», indetto per mercoledì venturo al Politeama Rossetti.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiuderà l'iscrizione per la gita a Veldes-Rotherweinklan. I partecipanti all'escursione potranno essere a Trieste domenica 9 corr. alle 8.10 o alle 11.10 pom.

Club ciclistico «Rapido». Il Club ciclistico «Rapido» nell'adunanza generale tenuta l'altra sera elesse la sua nuova direzione così: presidente Giov. Batt. Serafini; vicepresidente Carlo Reslusni; segretario Leonardo Mecchia; cassiere Arturo Schrej; direttori Domenico Buda, Ermenegildo Baldassi, Matteo Jancovich, Attilio Bardella; revisori Vittorio Della Rossa, Rodolfo Pulin.

Corse ciclistiche stradali. La locale Società ciclistica «Liberi e Forti», nella seduta di mercoledì 5 corr., ha deciso di dare entro l'anno corrente buon numero di corse ciclistiche stradali. La prima, per inaugurare questo ciclo di corse, sarà sociale, e vi potranno partecipare pure solamente soci che appartengano alla Società da almeno un mese prima della corsa. Fra le altre corse, libere a chiunque voglia prender parte, una sarà internazionale, e sarà per il campionato triestino.

Balli sociali. L'Associazione fra tranvieri indice il ballo sociale per la sera del 29 corr., nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Convegni sociali. Il Club «Ardito» terrà la sera dell'8 corr. nella sala del Teatro Fenice (via S. Francesco 5) un trattenimento famigliare, nel quale il signor Ferruccio Piazza declamerà i suoi versi in dialetto triestino, molti dei quali inediti. Seguiranno le danze.

★ I filodrammatici «Ernesto Rossi» daranno domenica nella sala in via del Farneto 56, un trattenimento di drammatica, rappresentando «La commedia per la posta»» di L. Rossi. Seguiranno le danze.

I misteri del Carso

Due trogloditi?

Esseri umani che vivono in grotte, è da gran tempo che non ne esistono più. La casa, per quanto misera, per quanto male costruita, è sempre preferibile allo speco naturale; il consorzio civile, per quanto noioso, per quanto oppressivo di libertà, è sempre preferibile alla selvaggia vita delle grotte, sperdute nella solitudine dei monti.

Eppure!

Eppure, ecco una notizia che farà strabiliare i lettori. Nel vicino Carso, a non molta distanza da Banne e dalla fabbrica di ghiaccio della quale ci siamo occupati parecchi giorni addietro,

vivono in una grotta,

solitari, un uomo e una donna.

Quando, nei giorni scorsi, andando alla ricerca del Semolich su e giù per quelle orride balze, sapemmo dai contadini - i quali ne parlavano con un misto di superstizioso terrore e di inquietudine vaga - che una coppia di esseri strani abitava una caverna e faceva apparizioni intermittenti sulle rupi vicine, nacque in noi vivissimo il desiderio di andarne alla ricerca, constatarne l'esistenza, che potrà essere anche frutto di fantasia, avvicinarli, conoscere come e perchè s'erano ridotti a vivere a quello stato primitivo...

E ieri

un nostro redattore partì,

con l'incarico di cercar di penetrare il mistero.

Domandando qua e là, egli potè riuscire a precisare che la grotta che veniva designata come abitata, doveva trovarsi fra Orleg e Banne. Il sig. Daneu, capovilla di Opicina, informato delle ricerche che il nostro redattore intendeva di fare, volle gentilmente accompagnarlo. E la vettura sulla quale avevano preso posto - la vettura che fu del povero Vidau - si avviò, sulle indicazioni fornite da un operaio della fabbrica di ghiaccio Quarantotto e C., per un viottolo sassoso e stretto, e, fra continui sobbalzi, che ne mettevano ogni momento a prova la solidità, giunse ad un punto sbarrato da sterpi e rocce.

Una ventina di metri più in là, ecco la grotta.

Il redattore nostro ci riferisce:

Salivamo lungo lo scosceso declivio, evitando d'inciampare nelle aspre sporgenze del suolo, quando, levati gli occhi in alto, scorgiamo

l'abitatore della caverna

Seduto su di un picco allato all'entrata della grotta, al sole, un uomo sta rattoppandosi un paio di calzoni.

Al nostro apparire, egli interrompe il lavoro, si alza in piedi, e, con fare compito, si leva il cappello - un cappello a tencio, di colore indecifrabile - e ci saluta: «Signori, bon giorno. No i stia aver riguardo, i vegni pur avanti. Se gavessi savudo de ricever visite, gavaria fato rimaner a casa la mia signora».

Colui che ci parla così, è a piedi scalzi, con le vesti tutte rattoppate, ma forte, dal corpo ben proporzionato, dalla barba nera foltissima, bello d'una bellezza selvaggia. La sua alta figura, sotto i raggi del sole che la batte in pieno, ha qualcosa di maestoso.

— Questo signore desidera parlare con lei, e desidererebbe pure di vedere la casa - gli dice il sig. Daneu.

— Ch'el se comodi - risponde lo strano individuo e, sorridendo: - Me dispiasaria soltanto se qualchidun de lori, per vignirme a trovar in casa, 'l se fazzi del mal, perchè le scale le xe un poco strambe. Vado avanti mi, e lori i staghi atenti come che i camina.

E l'uomo c'indica di seguirlo nella gola della caverna.

La caverna

Mentre scendiamo, osservo che la natura ha provveduto una specie di gradini formati dai gomiti della roccia. A destra e a sinistra, restringendosi, si sporge come un alto zoccolo e permette a chi scende di sostenervisi, quasi come su passamani. Dopo una trentina di metri, si arriva nel mezzo della caverna, larga circa quanto... la piazza Carlo Goldoni.

— Eco, qua, i vegni a destra - ci dice il... padron di casa.

E dopo pochi passi, arriviamo dove l'avvolto della grotta, declinando, s'insena e forma un ambiente a sè.

— Questa xe la mia casa - ci dice la cortese guida. - Qua xe la camera e anche la cusina.

L'abitazione

La grande caverna è un tempio; l'ambiente a destra, una cappelletta. Ecco ciò che può dare al lettore l'immagine esatta di quel curioso luogo. Una specie di muro, fatto di pezzi di roccia sovrapposti, divide il piccolo vano dal gran corpo centrale. Si comprende che quel muro è stato fabbricato dalla mano dell'uomo; perciò chiedo:

— Questo muro lo avete fatto voi?

— Sissignor - risponde l'uomo barbuto prontamente, abbozzando un sorriso malizioso. - Lo go fato mi, perchè se qualchidun passa de suso, nol vedi... i nostri afari.

Sono circa 10 metri quadrati di spazio. In fondo, su una grossa pietra incavata, ardono alcune bragie. E' questo il focolaio, che ha trovato pure il suo naturale camino in un foro che dalla volta sale sino all'aperto.

Sul muro... divisorio, sono appesi parecchi utensili da cucina: due pignatte ed una padella. Sul largo della parte superiore del muro, sono le posate: un cucchiaio e una forchetta di latta; e un mastello pieno di acqua, coperto in parte con un pezzo di sacco. A fianco del focolare, in una cassetta senza coperchio, si vedono dei cartocci mal composti di farina, di zucchero e di droghe, ed una scatola piena di orzo.

— Se posso ofrirghe un cafè, signori, volentieri - ci dice lo strano uomo. E soggiunge: Ma i guardi che mi dopro solo orzo per far cafè...

Chi è «lui»

Ridiamo; e gli domando:

— Chi siete?

— Valentino Persinovich, 48 ani e nato a Banne.

— Ma perchè vivete qui, in questo modo?

— Gavevo una casa, proprio quela de Banne, dove che son nato. Quando che xe morto mio pare, la go ereditada mi. Ma ghe iera el defonto Himer che'l vanzava soldi de mio pare, e lu 'l ga fato andar la casa a l'incanto.

— Era creditore di molto?

— El vanzava 36 fiorini.

— E per quale prezzo la casa è andata all'asta?

— La xe stada comprada per 40 fiorini. Cossa la vol, iera una caponera vecia!

Il signor Daneu interviene:

— Però, a quanto mi fu detto, gli eredi ve la restituirebbero per l'importo di 40 corone.

— Ora i disi de sì, ora de no. Ma anca che i me la dassi, dove trovaria mi i soldi? E po', mi digo franco, stago più ben cussì. Per viver ghe vol aria e sol; e mi qua no me manca gnente.

E sorride, voltandosi a dare un'occhiata di compiacenza al suo... palazzo.

— Ma non lavorate? - riprendo io.

— Mi adesso son contento, perchè fazzo qualche giornada qua in te la... fornase del iazzo.

— E la vostra donna?

— La ingruma zenere per le case dei contadini, e po' la la vendi.

— Sarà forse fuori per la raccolta?

— No, adesso la xe andada qua vizin a ingrumar foie, per rimodernar el nostro leto.

— A proposito. Dove mai dormite?

— Qua in tera. No la vedi che bele foie de quercia che gavemo qua in tera?

Difatti, appena allora osservo che, in fondo, v'è un largo mucchio di foglie.

— E come vi coprite?

— Con questa coverta, che gavemo messo a ciapar aria.

E mi fa vedere una povera coperta, una volta imbottita, che sta appesa su di uno spigolo della roccia, fuori della caverna.

Chi è «lei»

— Se lo desidera, vado zercar la mia signora - dice ancora l'uomo. E se ne va, correndo su per i taglienti scogli, a piedi nudi. Ritorna poco dopo, spingendosi innanzi una donna, vestita alla buona, da contadina, ma decentemente.

I capelli biondo-rossicci che le scappano di sotto al fazzoletto che le copre il capo, contornano un viso ovale, dagli occhi cilestri, piccoli e vivaci. Ci arriva dinanzi gaia e sorridente e, dopo una specie di inchino, ci dice subito anch'ella:

— I scusi tanto. No me spetavo visite.

A mia domanda, mi dice essere Teresa Sciuca, di anni 46, da Gabrovizza.

— Non avete parenti colà?

— Sì, un fradelastro; ma lui el xe 'ssai salvadigo.

Mi racconta poi spontaneamente che conviveva prima con tale Pietro Cuchez, a S. Odorico della Valle, dal quale ebbe tre figli, tutti, però, morti. Morto anche lui, incontrò l'attuale suo compagno, il Persinovich, col quale ha relazione da circa 7 anni.

— Ma perchè abitate in questa grotta?

— Qua no paghemo l'afito. Lu 'l gaveva una casa, ma la ghe xe andada a l'incanto. Sicome, po', lu 'l me ga magnado anca la mia dote, cussì adesso el devi tignirme con lui.

Lui (dal fondo della grotta): - Ancora la se ricorda la sua dote.

— Zerto che me ricordo. Iera sessanta fiorini, iera.

— Mi sembra tuttavia che, lavorando, anche voi potreste fare come gli altri, ed abitare al villaggio.

— La sa, no xe solo per no pagar l'afito che no volemo star in paese; ma xe anche, perchè la gente parla mal de noi, perchè no semo sposadi. Cussì, per no darghe scandolo a nissun, semo vignudi in questa grota. Se volemo ben e tanto basta. Anca se no semo sposadi, poco mal.

— E... litigate mai, fra voi?

— Assai de raro. Solo quando che lu 'l vien a casa bevudo, e mi ghe rugno. Una volta, anca, per dirghe la verità, el me ga dado un pugno, ma mi ghe go perdonado. Cossa la vol, anca se 'l volessi butarme zo de la finestra, qua no 'l podaria.

„Dio ne 'scoltarà"

In un angolo, appesi alla roccia, il sig. Daneu scorge un piccolo crocifisso ed un rosario, e ne approfitta per dire alla donna.

— Come vedo da queste cose, siete cristiani. E se foste per morire, come potrebbe scendere quaggiù un prete?

— Se racomandaremo l'anima soli - dice la donna - e Dio ne 'scoltarà, mi spero.

— In ogni modo, vi avverto che bisognerà sloggiare da qui, assolutamente.

— La ne lassi ancora un pochi de mesi, fin che xe el lavor del iazo - prega l'uomo.

— Non ha paura, durante la notte, di rimanere in questa caverna? - chiedo io alla donna.

— De chi gavaria de aver paura? Qua no se ga mai visto anima viva, e gnanca bestie. Solo là, in quela grota de rimpeto, ale 4 de matina vien a durmir un grando usel, con un beco grando.

— E' un «picchio» (!) - ci spiega l'uomo.

— Ma non avete freddo? Qui non vedo che una miserabile coperta.

— Gnente fredo, gnente - risponde la donna. - Anzi tropo caldo; stanote iero tuta sudada.

— Sarete stata bagnata dall'acqua che cola dalla roccia - non può fare a meno di osservare il sig. Daneu.

— No, no, signor capovila. Proprio sudada. Mi so che quando che stavo in paese iero piena de magagne. Adesso invece, gnanca rafredor no go mai ciapado.

Lo scopo della mia visita mi sembra esaurito, per cui prendo commiato da questi due strani esseri, e andandomene consegno loro un piccolo importo di denaro; metà all'uno, metà all'altra.

— Non vorrei - dico - che vi litighiate per questo po' di denaro, e perciò faccio porzioni uguali.

— O mi o ela xe istesso - osserva l'uomo.

— No, no, el signor el ga ragion, xe meio cussì. Se capissi che el conossi el mondo. Se te li ga ti tuti, te li va subito a bever.

E la coppia ci accompagna con ringraziamenti sino ai primi gradini della caverna.

Tornando, in vettura, il sig. Daneu mi dice che essi dovranno lasciare fra breve la grotta. Già una volta i gendarmi li fecero sloggiare; ma essi, dopo qualche giorno, vi tornarono. Ora bisogna provvedere che lo sloggio sia definitivo. E' la legge, è la civiltà che lo impone.

La legge? la civiltà? Ma se sono felici!

Particolare interessante: «Lui» ha 48 anni e «lei» 46.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto, amministratore della massa concursuale **Gross & Treo,** vende, in base ad analogo deliberato della delegazione dei creditori, le merci ed i mobili esistenti nel negozio in Corso N. 10 ed in via degli Artisti N. 3, III p.

Le vendita seguirà in un solo lotto.

Il prezzo non potrà esser inferiore a quello di stima, che ammonta a cor. 17.582.45.

La decisione sulle offerte spetterà alla delegazione dei creditori, per cui essa potrà accettare o respingere la miglior offerta.

Gli offerenti dovranno depositare a titolo di vadio il 10% del valore di stima.

Le offerte scritte sono da presentarsi fino a tutto **13 corr.** nello studio dell'amministratore (via S. Spiridione N. 1, I p.), dove possono venir ispezionate le ulteriori condizioni nonchè l'inventario.

Avv. Dr. Aurelio Polacco
ammin. della massa concursuale Gross & Treo.

Montona, 3 gennaio 1908.

Ho fatto esperimenti con la Emulsione alla Pancreatina da Loro preparata e posso dichiarare di aver ottenuto ottimi risultati contro l'anemia, rachitide e debolezza, in bambini i quali non solo tollerano bene il medicamento, ma anzi lo prendono molto volentieri.

Non mancherò di ordinarlo anche per l'avvenire nella mia pratica.

Salutandovi

Dott. DOMENICO SAMBO.

*Sigg.ri R. & G. Godina, Trieste
Farmacia All'«Igea», via del Farneto 4.*

Tè. Chi non è contento della sua solita fonte d'acquisto per il Tè, faccia una prova nel **Negozio Specialità Caffè di via Ponterosso N. 6.** Fra le numerose qualità che ivi si tengono, troverà certo quello che desidera, Specialità „Tè Corona".

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

N. 236.

Avviso di concorso

Col presente viene aperto il concorso al posto di segretario-cassiere del Comune locale di Canfanaro. Al posto medesimo va congiunto l'annuo emolumento di cor. 1600 e l'alloggio in natura, nonchè le rimunerazioni da liquidarsi annualmente per le gestioni dei fondi scolastici e confraternale.

Il posto pel momento è provvisorio; diverrà stabile a norma della legge provinciale 12 agosto 1907 sugli impiegati comunali.

Alle istanze, da prodursi alla Podestaria di Canfanaro fino a tutto 29 febbraio 1908, saranno da allegarsi i documenti comprovanti: l'età del concorrente, la pertinenza, gli studi percorsi, i servigi prestati, nonchè la perfetta conoscenza della lingua italiana e della croata.

Dalla Podestaria di Canfanaro
li 1. febbraio 1908.
Il Podestà **Giovanni Basilisco.**

Avviso di concorso.

La Giunta di amministrazione della civica Cassa di risparmio di Pola apre il concorso a premi pel progetto d'un edificio per i propri uffici, per abitazioni private e locali pubblici da erigersi sui fondi a tale scopo acquistati nella città di Pola.

Al concorso potranno prender parte tutti gli ingegneri ed architetti pubblici e privati, maestri costruttori ecc. ecc. che hanno il loro domicilio nei paesi del Litorale austriaco.

Il programma di concorso e le rispettive condizioni dettagliate si possono ritirare direttamente dalla civica Cassa di risparmio in Pola o personalmente o sotto sigla fino a tutto febbraio 1908.

I premi pei migliori progetti vengono fissati come segue:

Primo premio	corone	1500
Secondo premio	»	1000

Dalla Giunta di Amministrazione della Civica Cassa di Risparmio in Pola.
IL PRESIDENTE

N. X 1104/7-4.

Asta giudiziale volontaria di stabili:

Per parte dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste vengono venduti a pubblico incanto, in un solo lotto, dietro domanda dei proprietari Francesca Dietrich nata Castellitz, Eugenio e Guido Castellitz fu Francesco, Edoardo e Mario Scomparini, gli stabili qui sotto specificati assieme alle loro pertinenze, fissandosi quale prima voce d'asta il prezzo di cor. 50.000, e precisamente i N.i tav. 1, 4, 5 di Roiano e la frazione divisa della realità N. tav. 9 cat. 31 di Roiano, come intavolata a nome dei venditori.

L'asta avrà luogo il giorno 5 marzo 1908 alle ore 9.30 ant., nella stanza N. 32.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Ai creditori assicurati sul bene resta riservato il loro diritto d'ipoteca senza riguardi al prezzo di vendita.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà consegnato all'avv. dott. Pretner.

Le condizioni d'incanto possono ispezionarsi presso questo Giudizio distrettuale stanza N. 33, durante le solite ore d'ufficio.

Trieste, 27 gennaio 1908.

I. R. Giudizio distrett. in affari civili Sezione X.

Ucciso e orribilmente mutilato dal treno!

Iermattina, sulla linea della Meridionale, dirimpetto al villaggio di Orleg, si svolse un'orribile disgrazia, sulla quale i nostri «reporters» ci recano i seguenti particolari:

Sulla linea della Meridionale, presso Orleg, presso il casello ferroviario N. 831, iermattina si recavano a lavorare di sterro alcuni operai occupati alla Meridionale, e fra essi tale Paolo Istvan, di 44 anni, nativo dall'Ungheria.

Verso le 6.30 passava di là il treno diretto a Cesiano, e l'Istvan, che era sul binario percorso da questo treno, con un salto passò sul binario accanto. Riuscì così egli a schivare quel treno; ma disgraziatamente non si era accorto che, in senso inverso sopraggiungeva il treno diretto a Trieste.

Fu un lampo; la disgrazia era già accaduta! Quando il treno diretto a Trieste era passato, i compagni di lavoro dell'Istvan videro il corpo di lui steso attraverso il binario.

Orribile lo spettacolo che quel povero corpo presentava! Una massa informe, nella quale a mala pena si distingueva il capo. La gamba sinistra era un misero troncone dalla cui estremità zampillavano fiotti di sangue, e la gamba destra pestata, maciullata, scarnificata... Più in là un pezzo di ginocchio e un piede!

Passata la prima impressione di raccapriccio, gli operai corsero ad avvertire della disgrazia le autorità. Per le constatazioni ed i rilievi necessari si recarono sul luogo il capovilla di Opicina signor Daneu, il capoposto dei gendarmi signor Oliva, e, da Cesiano, il medico distrettuale dott. Gregorich. Il medico constatò che la morte era avvenuta subito, in seguito a frattura del cranio, riportata dall'infelice Istvan probabilmente battendo col capo sui sassi adiacenti al binario.

Era stato provveduto dal capovilla sig. Daneu che si recasse sul luogo il furgone dell'impresa Zimolo; ma, considerando poi che necessitava togliere presto la salma da quel sito, si provvide altrimenti a trasportarla. Il sig. Ermanno Stückler, di Trebiciano, che si trovava sul luogo, procurò quattro uomini, che, formata una barella provvisoria, si occuparono della mesta bisogna. La salma fu così trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Trebiciano, dove oggi verrà tumulata.

L'Istvan era occupato presso la Meridionale da circa diciannove mesi, ed ora lavorava sotto la sorveglianza del signor Giuseppe Pauletig. Al suo paese, lascia moglie e quattro figli. Dai compagni di lavoro e dai superiori era benvoluto.

La disgrazia produsse profonda impressione.

Piccolo incendio. Iersera alle 9 e tre quarti, dal «Caffè Centrale» fu telefonato ai vigili che al primo piano della casa N. 24 di via dell'Acquedotto si era manifestato un incendio. Accorsi colà, i vigili trovarono che l'incendio era stato spento dai casigliani. Si erano bruciate le tende e le coltrine di una finestra in una camera del quartiere occupato dalla famiglia Rachel. Il danno, di circa 50 corone, è coperto da assicurazione.

Venti chilogrammi di zucchero. L'altra sera, verso le 8, una guardia che pattugliava al Punto franco, vide due individui staccarsi lestamente da un vagone ferroviario la cui porta era aperta. Li rincorse e riuscì a scoprire uno, che s'era nascosto in una latrina. Il tizio era stranamente rigonfio. La guardia lo perquisì e lo trovò in possesso di undici chilogrammi di zucchero. Si rilevò poi che il vagone era stato aperto dall'arrestato e dal suo compagno, i quali avevano rotto il suggello. Si rilevò ancora che erano stati rubati venti chilogrammi di zucchero del valore complessivo di 11 corone: nove chilogrammi, dunque, se li era portati via il compagno dell'arrestato.

L'arrestato si qualificò per Giorgio S., di 30 anni, da Pirano, abitante in via Ponzanino.

Sul fatto. Chi, in città vecchia, non conosce Domenico Camerle? Dove c'è Camerle, vuol dire che c'è qualchecosa da asportare; e quando Camerle se ne va, vuol dire che se ne va anche una cosa o l'altra...

Fu già imprigionato per furto una sessantina di volte e, ad ogni suo congedo dalle carceri promise di mutar vita, di far giudizio; ma il suo cattivo genio è più forte di lui: continuò sempre a rubare.

Ieri mattina alle 7, il Camerle si recò al Punto franco e, imbattutosi in Giacomo Magagna, altra buona lana, sfrattato dalla nostra città, gli chiese:

— Cossa te fa qua?

— Son vignù a zercar lavor.

— Ebben?... no te ghe ne ga trovà? Parchè te xe un stupido: i omini de bona volontà i trova sempre qualcossa de far. Andemo, macaco; metite là in canton e sta atento che no capiti i sbirri: lavorarò mi par tuti do...

Ed il Camerle si allontanò di pochi passi: si avvicinò ad una catasta di sacchi di caffè, ne tagliò uno con un temperino e poi si diede a riempirsi le saccoccie. «Atento Magagna - mormorava il giovanotto durante l'operazione - se capita i mechi... nessuno ne paga el lavor: sta 'tento...».

Ma il Magagna fu una cattiva vedetta: dopo qualche minuto, sui due ladri piombarono due guardie di p. s. Appena vide le due mezzelune il Camerle tentò di vuotarsi le tasche, ma non fece in tempo: lo trovarono in possesso di circa tre chilogrammi di caffè e di un provino. Furono entrambi arrestati.

Il Magagna ha 28 anni, è di Trieste ed abita in via della Madonnina; il Camerle ha 26 anni, è nato a Pola, ma appartiene al nostro Comune, ed abitava all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Provenienza sospetta. Carlo S., di 35 anni, da Buie, abitante in androna del Pozzo, fu arrestato mercoledì mattina alle 11, in via di Cavana, perchè fu trovato in possesso di 3 chilogrammi di caffè di sospetta provenienza e del valore di 6 corone. Il S. tentò di far credere che lo aveva acquistato dal solito sconosciuto, ma non gli prestarono fede e finì in gattabuia.

«...a mi nol me fa paura». A richiesta di Angelo Furlan, guardiano carcerario, mercoledì sera alle 6 fu arrestato in via Cavana il marittimo Giuseppe Candian, di 37 anni, da Grado, abitante in androna dei Sotterranei. Alla polizia, il guardiano narrò che poco prima, nel salone del cinematografo «Iris», in via del Fontanone, il giovanotto aveva minacciato di colpirlo con un temperino.

— E perchè?

— No so; mi no ghe go fato gnente.

— Perchè lo avete minacciato? - chiese allora l'impiegato al Candian.

— Parchè?... so mi el parchè: sto sior qua ghe par de esser un spacamontagne; digo mi de no...

Conclusione: non si potè stabilire perchè il Candian se la fosse presa col Furlan. Ad interrogatorio esaurito il giovanotto fu condotto agli arresti inquisizionali.

Percosso senza motivo? Alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini si presentò ierlaltro verso le 4.30 pom. un giovanotto sui trent'anni, vestito alla foggia dei contadini, il quale aveva un terribile «susin» sotto l'occhio destro. Lo sconosciuto fissò per un momento l'ispettore, girò quattro o cinque volte il cappello fra le mani e poi, col pianto nella gola, mormorò:

— I me ga bastonà!

E, dopo essersi soffiato il naso e asciugato una lagrimona:

— No so nè chi che me le ga dade - disse - ne parchè... Iero in piazza della Barriera vecia calmo e tranquilo come un pulisin... Me se ga avizinà un individuo, el me ga ciapà pal peto e po' zo: un potente pugno sul viso. El guardi, sior ispetor, che po' po' de gnoco...

Il percosso si qualificò per Francesco Sergol, di 29 anni, contadino, da Metelliano (Matteria). L'ispettore prese nota del fatto e poi consigliò il povero diavolo di recarsi alla Guardia medica.

Colpito da un sasso. Il bracciante Giuseppe Bradaschi, di 30 anni, abitante in via Bergamasco N. 29, ieri, mentre passava per la via, fu colpito da un sasso, il lanciatore del quale rimase sconosciuto. Il colpito riportò una ferita lacero-contusa al capo, che dovette farsi medicare alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Il ragazzetto Torquato Pesci, di sei anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 7, ieri, mentre scorrazzava davanti la sua abitazione, venne atterrato da una vettura. All'ospedale, dove fu portato, riscontrarono al ragazzetto parecchie contusioni alla gamba destra. Medicato che fu, il piccolo ferito venne dalla mamma sua portato a casa.

Corrispondenza aperta. *Iuglis.* Le istanze riguardanti il servizio militare da prestarsi in un'arma piuttosto che in un'altra bisogna farle prima della leva. — *Pino.* Si rivolga a qualche Ufficio di verifica. *Lina, Rovigno.* Non diamo indirizzi. — *Abbonati.* Il primo tentativo di raggiungere il Polo in pallone, fu fatto nel 1897 dallo svedese Salomone Augusto Andrée. Non ricomparve più. *Guglielmo.* L'imperatore Diocleziano morì nella sua villa di Salona, i cui avanzi si vedono ancora presso Spalato. Una parte di Spalato è appunto fabbricata sui ruderi dell'antico sontuoso soggiorno di Diocleziano. — *Impaziente.* La questione del tram viene attualmente esaminata da una speciale commissione mista. — *Costante.* Il regolamento di quella Cassa stabilisce che resta chiusa nelle «feste intermedie», mentre rimane aperta alle domeniche. Senza dubbio il fatto che la festa intermedia cade casualmente di domenica, dovrebbe eliminare la chiusura. — *Provinciale.* Orazio non c'è nel calendario. — *Tassa.* Si rivolga alla sezione militare del Magistrato (via della Muda vecchia). — *Sartina.* Se ha accettato od ordinato l'abbonamento, deve tenerlo fino alla scadenza dell'impegno da Lei firmato. Cerchi di cederlo. — *Malebranche.* Non abbiamo compreso quale materia voglia studiare. — *Vecchio lettore.* Dal Banco sovvenzioni annesso al Monte di pietà, verrà a suo tempo annunciata l'apertura. — *Triestino. Venezia.* L'armatore e console a.-u. a Buenos Ayres, si chiama Mihanovic. E', crediamo, delle Bocche di Cattaro. — *Erminia.* L'8 febbraio 1888 era un mercoledì. — *Curiosa.* Maria Pia, nata il 16 ottobre 1847, andò sposa al re dom Luiz di Portogallo il 6 ottobre 1862, a 15 anni. — *Infelice.* Esistono parecchi libri intitolati «Il giro del mondo». Inoltre molti anni fa si pubblicava anche un giornale di viaggi con quel titolo. — *Interessato.* I nati del 1890 saranno chiamati alla leva nel 1911. — *Italia.* Il 9 luglio 1890 era un mercoledì; il 4 giugno 1881 un sabato. — *Gorizia.* «Ski» è voce norvegese; non ne esiste una corrispondente in italiano, perchè gli arnesi così denominati non si usavano finora che nella Scandinavia. «Rödeln» significa in italiano alzare, issare. — *Lidia.* Quest'anno si darà un veglione della Croce Rossa. — *P. S.* L'emblema di una Cassa di risparmio può essere l'alveare, l'ape, la formica; che sono di solito gli emblemi del paziente lavoro per i giorni della penuria. — *G. D.* Sulla seta si può dipingere con colori ad olio usandoli però dopo averli lasciati per una cinquantina di ore sopra un foglio di carta asciugante a molte pieghe in modo che gran parte dell'olio sia stato da questa assorbito. Si stemperano quindi con essenza di trementina e si adoperano. — *Abbonato.* Per togliere le macchie d'olio dalla carta si sottopongono alla carta macchiata dei fogli di carta assorbente e si preme sulla macchia con cotone imbevuto di benzina. — *Il dispiacente.* Il cattivo alito può essere tanto cosa passeggera quanto sintomo di disturbi organici o effetto di carie ai denti. Si rivolga ad un medico. — *A. B.* Secondo la nuova legge sulla tassa militare, chi è esente dalla imposta sulla rendita personale è anche esente dalla tassa militare. — *G. C.* La sua domanda sul *pandòlo* non è chiara. — *Risparmio* Per queste cose non c'è regola. Però la trecciòla è di cattivo gusto in lutto e senza lutto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.4, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 774.6.

Ogni giorno una. La ricetta del medico.

Il medico: Oggi sta molto meglio. Si capisce che ha seguito la mia ricetta.

Ammalato: Neanche per sogno. Se l'avessi seguita mi sarei rotto l'osso del collo.

Il medico: Non capisco.

L'ammalato: L'ho gettata dalla finestra, e siamo al quarto piano, capirà!..

TEATRI.

Fenice. Alla rappresentazione con cui la compagnia di Ferruccio Benini chiuse il corso delle sue recite, accorse ieri sera una folla enorme. La serata era a beneficio della Società «Igea» e l'incasso deve essere stato rilevantissimo. Poche volte si era veduto una calca simile: la massa di gente in piedi e nelle gallerie presentava uno spettacolo imponente. Nelle poltroncine notavasi un pubblico elegantissimo. La compagnia recitò con molto brio e con molta vivezza di colorito la bella e caratteristica commedia di Carlo Goldoni: «Le done gelose», nella quale sarebbe però molto opportuno che le nostre compagnie veneziane ripristinassero le scene del «ridotto» all'atto secondo, scene che se riprodotte con eleganza e fedeltà di arredamento, di vestiti, di comparse, offrirebbero certamente un quadretto dei più interessanti. Ma sul teatro la «tradizione» è un gran guaio. Il fare sempre quello che si è veduto fare dagli altri, senza curarsi se sia bene o male, è una gran piaga dei nostri comici. E non accennano a voler cambiare sistema.

Iersera la figura comicissima di «siora Lugrezia» fu impersonata con grande vivacità e lepidezza dalla Zanon-Paladini, e recitarono con cura e con sapore anche il Benini, la Dondini-Benini, la Pasquali ecc. Dopo la commedia, che fu accolta con vivissimi battimani alla fine di ciascun atto, Ferruccio Benini disse con sapiente finezza d'artista e con persuasiva semplicità il monologo del Montecchi: «Diogene» e riscosse nuovi prolungati e calorosi applausi. Alla fine, in mezzo a ovazioni interminabili, il Benini dovette ripresentarsi al proscenio ancora moltissime volte assieme ai suoi bravi compagni.

★

Questa sera il teatro resta chiuso. Domani va in iscena la compagnia di Gustavo Salvini con «Kean» di Alessandro Dumas padre.

Filodrammatico. Ieri, davanti a pubblico affollato, si diede l'ultima di «Walzertraum». Applausi speciali al duetto «Piccolo, piccolo», cantato dalla Theren e dal signor Welte, e chiamate dopo ogni atto ebbero tutti gli artisti: signorine Wolska, Ghünter, Nasch e signori Guttmann, Czapp e Rotter.

Oggi prima dell'operetta di Audran «La Poupée».

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia viennese d'operette. - Ore 8. *La Poupée*, in 3 atti del m.o Audran.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La giostra

Nel villaggio di Draga stava per arrivare il carrosello, la «giostra» - come si diceva. Un vero avvenimento per quel paesello!

Dal podestà all'ultimo dei contadini si faceva un gran discorrere sulle sensazioni che si dovevano provare, girando attorno, a cavalcioni, su un cavallo o una sirena di legno ed al suono di un organetto. Tutti erano in viva ansietà; il podestà, però, andava dicendo che il girare attorno così non doveva far bene. L'aveva provato lui, al Fondo Ralli, a Trieste, dove aveva fatto ben cinque giri, una domenica, a cavalcioni della sirena, del cavallo, dell'elefante, e poi anche nella carrozzetta, e ne era uscito come istupidito. «Ai putei - concludeva - la giostra ghe missia i vermi».

Quando il carrosello fu piantato su una spianata, tutti accorsero a far cerchio intorno; e, già al primo giro, sirene, carrozzette e cavalli erano tutti carichi. Su un cavallino sauro, anzi, senza tenersi con le mani al ferro di sostegno, stava il podestà, che aveva voluto dar prova di coraggio, a rischio di istupidirsi un'altra volta.

Nei giorni feriali la giostra era ferma; ma, la domenica, furoreggiava. L'organetto dimenticava le sue pene dei giorni feriali, suonava più gaio, e i paesani si lanciavano con le ragazze sui destrieri di legno, e giravano, giravano, giravano...

Quando l'ora si fece tarda, il 21 luglio scorso, causa una discussione sul diritto di precedenza a salire su d'un cavallo, discussione invelenita da precedenti rancori, scoppiò un vivissimo diverbio fra Ettore Devescovich e Fortunato Devescovich. Dalle ingiurie passarono a vie di fatto, e se ne diedero parecchie: il Fortunato ne uscì con una ferita alla fronte e l'Ettore con il naso rotto.

Mossasi accusa reciproca, furono condannati dal Giudizio distrettuale di Capodistria: Fortunato Devescovich a 15 giorni di arresto, ed Ettore Devescovich a corone 30 di multa. Ma entrambi presentarono ricorso, e ieri questo fu discusso innanzi al Tribunale.

La sentenza venne confermata nei riguardi del Fortunato, per l'Ettore ridotta da corone 30 a corone 20.

Espia la pena in anticipo!

Il giorno 26 settembre u. s., in S. Polai, circondario di Nabresina, Francesca Zidarich, trovata questione col capocomune, lo offendeva con le parole: «Mi no son tanto sporca come vu; vu se un mo...» ecc, ecc., perciò venne condannata a 30 corone di multa, commutabili in tre giorni di arresto.

Ieri fu discusso il ricorso avanzato dalla Zidarich contro la sentenza. Durante la discussione risultò un curiosissimo caso. La Zidarich, non intendendosene di cause e di Tribunali, aveva già scontata la pena, facendo tre giorni d'arresto!

I giudici, forse per non amareggiare la povera donna col pensiero di aver fatto i tre giorni d'arresto senza motivo, confermarono la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le falle del piroscafo «Sultan» otturate. I primi lavori per il salvataggio del piroscafo lloydiano «Sultan», incagliato sul banco Moll presso Stretto (Dalmazia), sono riusciti perfettamente. Le falle che il piroscafo aveva aperte a prora sono state otturate e i magazzini N. 1 e N. 2 sono stati completamente asciugati dalle pompe del «Pluto».

Entro la giornata d'oggi il piroscafo «Leda» giungerà presso il «Sultan», recando a bordo il materiale per la costruzione della «biga» che dovrà servire al sollevamento della prua del «Sultan», e nello stesso tempo il «Pluto» e un altro piroscafo tenteranno il disincaglio del «Sultan».

Avvisi ai naviganti. Adriatico. Porto di Trieste. Battello-fanale attivato. Nel vallone di Muggia, in una posizione dalla quale si rileva il faro di Punta Sottile per 228° distante circa metri 1700 e il campanile della chiesa di Servola per 73° è stato ancorato un battello-fanale ad un albero sormontato da disco; di notte porta due fanali rossi disposti verticalmente e visibili a miglia 1. Questo battello-fanale è ancorato a circa metri 180 al largo della testata meridionale della terza diga in costruzione, la quale sarà la più meridionale delle tre

dighe progettate per il nuovo porto di Trieste. I navigli che si dirigono nel vallone di Muggia, dovranno lasciare il suddetto battello-fanale alla propria sinistra.

Dalmazia. Paraggi di Spalato. Faro di Murvica. Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il faro di Murvica è stato ridotto a luce fissa bianca visibile miglia 6 fino a nuovo avviso.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo «Apscheron», belga, il 2 corr., partendo da Venezia con la rimanenza del carico di olio minerale per Trieste, in seguito ad un guasto al timone, s'incagliò su di un banco. Però riuscì a disincagliarsi e si ancorò al largo. La mattina dopo, assistito da due rimorchiatori, rientrò nel porto del Lido, donde, appena riparato il guasto e visitato da un palombaro, proseguirà per Trieste (raffineria di S. Sabba).

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi con 18 pass., «Galizia» da Costantinopoli, scali e Valona; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali con 7 pass., «Gilda» da Fiume, «Triglav» da Metcovich, «Olimpo» da North Shields, «Stefania» da Fiume, «Carolina» da Pensacola e Genova.

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Bar. Beck» per Brindisi e Alessandria; i pir. a.-u. «Iason» per Spalato, «Iokay» per Rotterdam, «Emma» per Napoli; e il pir. olandese «Maria» per Bona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Szetereny» arrivò ieri a Reggio, «Szapary» partì il 5 da Malta per Messina, «Sofia Brailli» partì il 1. da Cardiff per Pola, «Buda» passò Gibilterra il 2 diretto a Bahia Blanca.

Lloydiani: «Thalia» in gita di piacere proseguì il 5 da Berutti per Caifa, «Urano» proseguì il 5 da Corfù per Trieste.

«Austro-Americana»: «Alice» proseguì il 8 da Palermo per Nuova York, «Argentina» proseguì il 5 da Almeria per Cadice, «Clara» arrivò il 4 a Galveston, «Dora» partì il 1. da Cardiff per Trieste, «Laura» partì il 1. da Nuova York per Napoli e Trieste, «Maria» partì il 2 da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste, «Arc. Stefano» arrivò il 3 a Nuova Orleans.

Per la scuola musicale di Gorizia

Conferenza agraria.

Gorizia 5. Come fu già brevemente annunziato, il nostro Consiglio comunale accolse a voti unanimi una proposta del Conservatorio musicale di Trieste di assumere l'insegnamento nella civica Scuola di musica di Gorizia e di aggiungere al piano d'insegnamento ora esistente delle cattedre di pianoforte, di canto, ecc., in modo da creare un completo istituto musicale. Al Conservatorio venne concessa una sovvenzione annua di corone 6000. Questo deliberato del Consiglio rispondeva ad un bisogno da lungo tempo sentito di riformare su basi più moderne e pratiche questa scuola.

★ Domenica 9 corr., nella sala della Società Agraria, il prof. Carlo Hugues terrà la sua decima conversazione agraria. Parlerà sul tema: Risanamento e conservazione del bottame della cantina. Verranno esibite le figure, fortemente ingrandite al microscopio, delle muffe che guastano il bottame. Alle 2 pom. del giorno stesso e nella stessa aula, convegno di quanti si interessano di queste conversazioni agrarie, cui potranno intervenire gli invitati ed i loro amici.

CRONACA POLESE

Nuovi periti - Lega Nazionale - Varie

Pola 5. L'ing. Guido Brass, del civico ufficio edile, e il costruttore edile signor Virgilio Volpi, prestarono a mani del capoufficio del Giudizio il giuramento quali periti in materia edilizia per il raggio del Giudizio distrettuale di Pola.

★ Per aver venduto viglietti del ballo della «Lega» di Sebenico, il signor Enrico Polla elargì al gruppo locale della «Lega» cor. 4.70.

★ Sabato p. v. sera, nella sala dell'«Arco Romano» avrà luogo un grande concerto sostenuto dal nuovo corpo corale «Giuseppe Verdi» e dall'Orchestrale polese. Negli intervalli vi sarà servizio di posta umoristica e sarà premiata la signorina che riceverà maggior numero di cartoline.

★ Il comitato organizzatore della gran veglia della «Lega» del 1. corr., riescita splendidamente anche dal lato finanziario, terrà la seduta definitiva per la liquidazione dei conti domani venerdì sera, al Casino commerciale.

★ I palchi per il ballo della «Giovine Pola» al Politeama, saranno messi in vendita lunedì prossimo, nel negozio Benussi e Unich, al prezzo di corone 6 per ambidue gli ordini.

Il Congresso della Lega Nazionale a Pirano

Pirano 5. Con numeroso concorso di soci e socie si tenne nel Teatro Allegria il congresso annuale del gruppo locale della Lega. Il direttore prof. Domenico Vatta, con forbito e patriottico discorso, invita tutti i cittadini di tutti i partiti a dare appoggio morale e pecuniario alla Lega, oggi più che mai bisognosa di aiuto, per il continuo crescere delle istituzioni che essa con mano felice va aumentando nella nostra provincia, insidiata da potenti e numerosi nemici.

Dalle relazioni virtuali ed economiche lette dal vice-direttore dott. Giorgio Lorenzini e dal cassiere Domenico Petronio risulta che il nostro gruppo conta 400 soci e che nell'anno 1907 si ebbe un introito di cor. 2583.96, e precisamente da canoni cor. 621.40, da elargizioni cor. 637.80 e dalla veglia mascherata cor. 1324.76.

Per acclamazione vengono rieletti a formare la Direzione del gruppo i signori: Prof. Domenico Vatta, dott. Giorgio Lorenzini, Domenico Petronio e Silio Tamaro. A delegati al prossimo congresso di Riva sono nominati i signori: Enea Apollonio, dott. Giuseppe Bubba, Pietro Benvenuti, Francesco Comisso, Nicolò Castro di Cristoforo, dott. Michele Depangher not., dott. Domenico Fragiacomo, Lorenzo Giurco, Italo Gabrielli, Giorgio Maraspin di Giov., Lorenzo Novak, Antonio Pavan, Francesco Venier, Giuseppe Tremisini, Domenico Tamaro, dott. Almerigo Ventrella, dott. Nicolò Linder, Giovanni Vieezoli fu Silv. Pietro Vidali, Nicolò Zarotti di Lorenzo e Lorenzo Zarotti fu Antonio.

Prima del toglimento della seduta l'on. avv. Domenico Fragiacomo deplora come dal nostro popolo, e più specialmente dal partito clericale, venga misconosciuta la importanza e l'attività prettamente nazionale della Lega, e raccomanda che con conferenze siano fatti conoscere ai cittadini, che ora si tengono a migliaia lontani dalla nostra istituzione, quali siano gli scopi, l'utilità ed i bisogni della Lega.

PER GLI AGRICOLTORI

La Lega a Parenzo

Parenzo 5. Il Municipio annuncia che, in seguito alla nuova legge sui vini, la confezione del cosidetto vinello per uso domestico (famiglia, servitù, addetti) è vincolata all'obbligo della notifica alla rispettiva autorità comunale entro il 31 gennaio di ogni anno, indicando la quantità del vinello da prepararsi alla prossima vendemmia. I fusti o recipienti poi nei quali viene prodotto e conservato il vinello, devono essere muniti di una scritta chiaramente visibile, che renda noto il contenuto in modo indubbio.

Il suddetto termine essendo trascorso, vengono diffidati tutti coloro i quali sono intenzionati di confezionare la detta bevanda alla prossima ventura vendemmia e che non hanno finora adempiuto a tale obbligo, a voler indicare entro otto giorni all'Ufficio comunale la quantità del vinello e il numero di persone di famiglia, per le quali è destinato.

★ Il Comitato promotore della festa di ballo a beneficio della Lega Nazionale ha diramato a tutte le signore e signorine di Parenzo il seguente invito: «I fiori, simbolo eterno della bellezza e della grazia, sono oggetto di culto speciale ovunque vivono sentimenti gentili. Convinto di procurarLe uno squisito piacere, il Comitato della festa pro Lega si onora d'invitare V. S. all'esposizione di piante svariatissime alla contemporanea vendita a beneficio della nostra Lega Nazionale che verrà fatta sabato 8 corr., dalle 5.30 alle 7, nel teatro comunale «Verdi».

Sciarada

Erroneamente Shakespeare pose nell'*intero*
Il mar, dove tu trovi il mio *primiero*;
Non puoi dir che il *totale* io ti nasconda
O lettrice *seconda*...

Spiegazione del giuoco precedente:
NO. TIZIA. NOTIZIA.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 8 febbraio:
Non preziosi della gestione **121** (**viglietto bianco**) dal N. **9.860** al N. **12.000.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 650.25, Staatsbahn 679.—, Alpine 626.75, Lotti turchi —.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 204.50 (204.75), Disconto 175.40 (176.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.30 poi sino —.—. Chiusa francese 96.52 (96.52), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.37 (94.37), Banche Ottomane 719.— (719.—) Rio Tinto 1662 (1662), Lotti turchi 180.50 (180.60).

VIENNA 6. (Dopo Borsa). Credit 650, Credit Ungh. 786, Bankverein 542, Länderbank 421.50, Staatsbahn 679, Lombarde 146, Alpine 627, Rima 539.50, Lotti Turchi 186.25, Russo 1906 92.60, Hirtemberger 1020.

GENOVA 6. (Chiusa). Rendita 103.57, Banca d'Italia 1263, Commerciali 765, Credito 560, Bancaria 127, Meridionale 684, Mittel 405, Terni 1445, Ferriera 254, Savona 334, Elba 435, Aedes 86, Kerka 457, Raffineria 354.

PARIGI 6. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.52, Russo 5% 97.27, Spagnuolo 4% 94.37, Cape Copper 189, Tharsis 157, Rio Tinto 1662, Rand Mines 141, East Rand 91.25, De Beers 360, Hartmann 568, Saragosse 377, Nord Espagne 277.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.56 a 95.85, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.45 a 117.65, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 98.— a 98.35, Rendita austriaca in corone 97.85 a 98.20, Rendita ungherese in Corone da 95.95 a 95.25, Credit 649.50 a 651.50, Italiana 102.30 a 103.—, Staatsbahn 677.50 a 679.50, Lombarde 145.50 a 147.50, Lotti turch 186.— a 188.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 96.52, Rendita ital. 3 3/4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.37, Azioni Banca ottomana 719.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 152.—, Rendita Turca unif. 96.70, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.50, Rend. ungh. in oro 4% 95.70, Länderbank 463.—, Lotti Turchi 180.50, Banca di Parigi 1476, Meridionali ital. 634—, Azioni Rio Tinto 1662.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 1/8, Lombardi 6—, Argento 25 9/16, Rend. Spagnuola 93 3/4, Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna 2438, Sconto di piazza 3 3/4.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.70, Ferrate dello Stato 145.10, Lombarde 26.30.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.25, per maggio 33.75, per settembre 34.25, per dicembre 34.75.

Havre 6. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.50, dicem. 43.50.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato calmo. Tendenza in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 22500. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 57/100, Febbr.-Marzo 5 55/100, Marzo-Aprile 5 55/100, Aprile-Maggio 5 55/100, Maggio-Giugno 5 50/100, Giugno-Luglio 5 76/100, Luglio-Agosto 5 73/100, Agosto-Settembre 5 63/100, Settembre-Ottobre 5 50/100, Ottobre-Novembre 5 40/100.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 90.60, per febbraio 89.75, marzo-aprile 88.50, maggio-agosto 82.—. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 17.90, per febbr. 18.—, per marzo-giugno 18.40, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 22.45, per febbr. 22.75, per marzo-giugno 23.—, per maggio-agosto 22.80. fiacco

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 K. per mese corrente 30.15, per febbraio 30.15, marzo-giugno 30.25, maggio-agosto 30.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 43.25, per febbraio 43.75, marzo-aprile 45.25, maggio-agosto 46.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 6.—-26.25, calmo, bianco per mese corr. 28 1/4, per febbr. 29—, per marzo-giugno 29 3/4, maggio-agosto 28 5/8. Raffinato 59.— a 59.50. staz.o

Amburgo 6. (Chiusa). Per febbraio 20.05, marzo 20.20, aprile 20.30, maggio 20.45, giugno 20.55, luglio 20.65. calmo

Londra 6. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 5/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1	Barkston	7	Scaricazione
1a	Florida	11	»
1b	Adour	7	Caricazione
3	Franconia	16	Scaricazione
6	Habsburg	13	»
9	Bohemia	8	»
12a	Sempre Avanti	8	Caricazione
12b	Sapho	7	»
13a	Petros	8	»
13b	Ebro	10	Scaricazione
14	Lucia	11	»
17	Stefania	7	Caricazione
21	Quarnero	12	Scaricazione
22	Alberta	10	»
23	Gilda	7	Caricazione
24	Brento	12	Scaricazione
26	Riposto	8	»
Molo I	Immacolata	8	»
» II	Dubac	14	»
Molo IV	Eros	7	»
» IV	Napried	7	»
» 0	Adriatico		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

CERCASI domestica Alessandro Volta 6. Rivolgersi alla portinaia. 4757

CERCASI ragazza pulita e svelta per pulizia cucina. Presentarsi dalle 4-5 pom. Indirizzo Piccolo. 4679

CERCANSI capaci lavoranti calzolai da uomo e donna lavori broche. Rivolgersi presso Lucia Pauluzzi, Pola. 11925

CERCASI abile persona per tingere, lavare e arricciare piume. Offerte sotto «A. R.» al Piccolo. 11970

CERCANSI ragazzi praticanti per luce incandescente con buona paga. Presentarsi dopo le 10 Freisinger, via Molinpiccolo N. 4. 11963

CERCASI prontamente brava cuoca giovane per distinta famiglia tedesca. Via Necker 4, pianoterra, sinistra. 4897

CERCASI prontamente abile cameriera. Via Carradori N. 12, p. III. 11992

CERCASI giovine donna custo bambino. Via Boschetto 17, III, sinistra. 11988

CERCASI cassiera negozio commestibili, trenta corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4895

CERCANSI prontamente brava domestica e prestaservizi buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 4882

CERCASI brava prestaservizi due volte al giorno per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4871

CERCASI ragazza per tenere bambino dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4873

CERCANSI ragazze per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 4864

CERCASI prontamente donna prestaservizi alcune ore alla mattina, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCASI piccolo ragazzo per negozio pistoria. Piazza Caserma 4. 11983

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Stadion 19. 4865

CERCASI prontamente servetta 14 corone, piccola famiglia. Valdirivo 16, primo. 11958

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Via Farneto 33, III. 11972

CERCASI per studio avvocato giovane scritturale con conoscenza italiano, tedesco. Offerte al Piccolo sub «P. P. 4». 4908

CERCASI signorina praticante con paga con bella calligrafia in uno scrittoio tedesco. Offerte sub «Postfach 10» Giardino Pubblico. 4910

CERCASI prestaservizi buoni attestati, cor. 34. Indirizzo al Piccolo. 12124

CERCASI ragazzo di buona famiglia come fattorino. Indirizzo Piccolo. 4906

CERCASI prestaservizi alcune ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 4841

CERCASI prontamente domestica. Via Miramar 9, IV piano. 4848

CERCASI ragazzo possibilmente capace per la pasta all'uovo. Solitario 17. 11932

CERCASI domestica con attestati, non occorre lucidare. Corso 13, III. 4827

CERCASI prontamente domestica, piccola famiglia. Cecilia 7, porta 13. 4829

CERCASI signorina tedesca perfetta corrispondente tedesca, dattilografa. Offerte casella 118, posta centrale. 4789

CERCASI domestica per tutti i lavori; presentarsi con attestati, mensili corone 20-26 Via Nuova 6, III destra. 11926

CERCASI prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 4794

CERCASI donna di cuore per allattare bambina prendendola a costo. Indirizzo al Piccolo. 4807

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Via Rapicio N. 5, mezzanino. 11930

CERCASI bambinaia giovane con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4824

CERCASI domestica o prestaservizi per piccola famiglia. Michelangelo 10, III. 4793

CERCASI prestaservizi giovane per giornata. Via Fontanone 30, IV piano. 4836

CERCASI prontamente cuoca piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4809

CERCASI cuoca casalina, trattoria via Fontana 13, Giovanella. 4908

CERCASI garzona stiratrice. Androna della Torre 1, III, Rosario. 4811

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Belvedere 2, IV destra. 4815

CERCO per caffè cameriera pratica. Agenzia via Caserma 16. 11937

CERCO donna sarta o stiratrice scopo matrimonio. Offerte sub «Oneste» posta Barriera. 4854

CERCO prontamente praticanti pratici con paga, altri principianti volonterosi, per primarie ditte. Indirizzo Piccolo. 4857

CUOCA tedesca giovane, buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4839

CAMERIERA soltanto per la mattina cercasi. Via Rossini 28, III. 4844

SIGNORINA di distinta famiglia con perfetta conoscenza tedesco, italiano, pratica corrispondenza e tutti lavori di scrittoio cercasi prontamente per primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «K. S.». [illegible]

SIGNORINA seria, con bella calligrafia, svelta in tutti lavori, specialmente nel conteggio, con conoscenza perfetta della lingua tedesca eventualmente serbo-croata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo, presentarsi con attestati. 4852

COLONO-giardiniere con piccola famiglia cercasi prontamente per dargli campagna in consegna. Ottime referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 4804

DUE persone cercano cuoca tutti lavori corone 30 mensili. Via Giulia 15, porta 11 4822

DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare cercata da famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 4890

D...A di servizio buoni attestati cercasi. Lavoro dalle 8-11 ant., corone 16 mensili. Presentarsi dalle 10-11 oppure 3-4 in via S. Caterina 9, I piano, sinistra. 11935

DOMESTICA media età, preferenza tedesca, viene cercata da distinta signora per tutti lavori domestici, assieme a bravissima serva. Presentarsi lunedì coi certificati. Indirizzo Piccolo. 4845

BONNE francese oppure italiana o tedesca ma parli bene il francese cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4846

MUSICISTI dilettanti cercansi per formazione orchestra. Indirizzo al Piccolo. 4911

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Vasari 2, porta 22. 11981

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo due ore. Indirizzo Ireneo 4, piano IV. 8014

SIGNORINA intelligente con bella calligrafia e pratica di scrittoio cerca Hartmann, Corso 2. 12121

CAMERIERA semplice con buoni attestati cercasi. Via Poste 3. 4686

RAGAZZA tedesca per tutti lavori domestici cercasi. Via Valdirivo 12, porta 8. 4586

BAMBINAIA che parla tedesco, cercasi. Rivolgersi via Piccardi 28, III piano, porta 11. 4595

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 4617

GIOVANE con bella calligrafia e versato contabilità, cercasi prontamente. Emolumento iniziale cor. 120. — Offerte dettagliate sotto «Contabilità» al Piccolo. 12090

MACCHINISTA provetto cercasi per fabbrica dell'estero, pratico del funzionamento delle caldaie e di tutti i lavori affini e di riparazione, come pure della posa in opera di tubi e delle relative riparazioni. Offerte dettagliate con indicazione dei servizi finora prestati e delle condizioni sub «Caldaie» al Piccolo. 4813

DISEGNATORE capace [illegible] industriali superiori cercasi. Ind[illegible] 4899

DOMESTICA abile [illegible] Via Scoglio N. 2. [illegible]

Il seguito degli avv[illegible] in VI pagina.

†

GIOVANNI conte TOTTO

spirava serenamente oggi alle ore 3 pom. nella tarda età d'anni 82.

La dolente famiglia a nome pure degli altri congiunti, dà parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 8 corr. alle ore 10 ant.

CAPODISTRIA 6 Febbraio 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Eugenio Paruta

I. R. Controllore delle poste e telegrafi i. p.

dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi alle 9 ant. munito dei conforti religiosi.

La inconsolabile consorte **Anna**, in unione ai parenti partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo il giorno Sabato 8 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla Cappella del Civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Febbraio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Leone D. Russi

spirò questa notte dopo lunga malattia.

L'addolorata famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto alle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 6 Febbraio 1908.

†

I desolati sottoscritti coll'animo straziato compiono il doloroso ufficio di partecipare agli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata madre

Maria ved. Gasparini

avvenuto stamane.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Sabato 8 corr., partendo il convoglio dal N. 15 di via del Campanile direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Febbraio 1908.

Vittorio, Pietro, Maria, Ida figli. — **Maria Gasparini-Savinech** nuora.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANTONIO APOLLONIO

CARPENTIERE

dopo breve malattia spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli GIOVANNI, GIULIO, GIORGIO e COSTANZA partecipano sì grave perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 7 corrente alle ore 3 pom., dalla Cappella del civico Ospitale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

GIACOMO PIAZZA

spirò oggi alle 8 ant. dopo breve malattia.

La famiglia, angosciata, ne dà il triste annuncio ai congiunti, conoscenti ed amici.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero, domani Venerdì 7 corr. alle 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via Nuova.

TRIESTE, il 6 Febbraio 1908.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

VINCENZO GURRICH

Comandante del Lloyd a.

spirò in Alessandria dopo breve malattia il giorno 6 corr.

Affranti dal dolore, i sottoscritti partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Ilda Gurrich, consorte

Milena, Giuseppe figli — **Caterina Gurrich** sorella — **Vittoria Jäger** suocera

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SERVETTA cercasi. Via Ireneo N. 5, porta 12. 11989

SERVETTA cercasi prontamente da piccola famiglia, buon trattamento. Acquedotto 69, III, porta 8. 11995

AMMINISTRATORE di stabili cerca giovane ventenne con bella calligrafia e ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Amministratore ventenne». 11994

PRATICANTE buona famiglia cerca casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 4795

PORTIERE bella presenza per cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4809

SIGNORINA tedesca, distinta, seria, perfetta conoscenza lingua italiana, bellissima pronuncia, abilissima educazione cura bambini; ottimi certificati, cerca posto presso distintissima famiglia cattolica per 1-2 fanciulli. Indirizzo Piccolo. 4777

CASSIERA e comptoirista pratica con buonissime referenze offresi. Gentili offerte al Piccolo sub «Anita». 11928

GIOVANE onesto pratico scrittoio, dattilografo cerca prontamente posto praticante. Offerte «Emolumento» Piccolo. 11941

GIOVANOTTO DICIOTTENNE, NATO IN Serbia assolto scuole commerciali Belgrado e Mahr-Lubiana, corrispondente serbo-croato, tedesco, stenografo, dattilografo, cerca impie[illegible]sa commerciale. Mitissime prete[illegible] offerte «Giovane serbo» [illegible]colo. 4842

[illegible] pratica per farmacia. [illegible]lo. 4818

[illegible] bambino per allatta[illegible] Indirizzo al Piccolo. 4855

MAGAZZINIERE pratico tutti lavori Punto franco, perfetto contabile, cerca posto, miti pretese. Offerte Piccolo «Gustavo». 60

CINEMATOGRAFI. Disponibile operatore elettricista per salone permanente o tournée teatrale, certificati di primo ordine. Offerte «Cinematografo 590» Piccolo. 11712

DONNA servizio giovane, friulana, cercasi. Rivolgersi restaurant centrale Pilsen. 11737

GIOVANE francese, perfetto corrispondente cerca occupazione due ore pomeridiane. Offerte al Piccolo sub «Parisien». 4335

CONTABILE ex sottufficiale italiano cerca posto qualunque, pratico lavori Punto franco. Offerte Piccolo «Lavori». 11964

OFFRESI uomo onesto per custode, guardiano o fattorino. Indirizzo Piccolo. 4843

SIGNORINA praticante con bella calligrafia, conosce lingua tedesca offresi. Offerte «Chincaglie» Piccolo. 8009

RAGAZZA pratica lavori cucina caffè cerca posto. Offerte «Leo» Piccolo. 11961

EX-impiegato bancario cerca posto, ottime referenze. Offerte al Piccolo «Speranza». 11976

VEDOVA civile offresi per compagnia e lavori leggeri o per cucire a giornata. Offerte Piccolo «Vedova civile». 4798

ISTRUZIONE

CORSO francese mancano alcune principianti. Offerte Piccolo sub «Piacevolmente, cor. 6 mensili». 4816

STENOGRAFIA tedesca insegna signorina. Offerte Piccolo sub «Gabelsberger». 4817

STUDENTE VII ginnasio italiano impartisce lezioni, modico prezzo. Offerte «Studente» Piccolo. 11947

SCUOLA danze moderne Daquino venerdì 8.15 sezione adulti. Carducci 12. 11951

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza, Chiozza 7, Pietro Modugno. 11839

TEDESCO italiano, matematica. Materie scolastiche. Prezzo mite. Gentili offerte «Maestro» Piccolo. 11991

2 fiorini mensili lezioni separate dattilografia. Cernè, via Caterina 4. 4821

ASSOLTO allievo scuola per capi d'arte, sezione pittura decorativa, impartisce lezioni di disegno e pittura. Offerte Piccolo «Studente in pittura». 11858

AFFITTANZE

CERCASI prontamente quartiere 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4909

CEDO in affitto latteria, buon affare. Indirizzo al Piccolo. 4896

TRENTENNE impiegato cerca stanza, costo fino presso famiglia o signora distinta, terzo, quarto piano, strada lontana rumori. Cure affettuose. Offerte Piccolo «V.» 4815

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata con costo, possibilmente famiglia tedesca, paraggi Corso. Offerte Piccolo «Corso». 12126

STANZA vuota uso cucina, eventualmente quartierino, cercasi prontamente. Offerte «Maestra» Piccolo. 4904

REG. impiegato senza figli cerca piccolo quartiere pressi S. Antonio vecchio, Giardino pubblico. Offerte «Virgilio» Posta Barriera. 4905

GIOVANE donna con bambino cerca prontamente stanza ammobiliata con costo possibilmente paraggi Roiano, Belvedere. Offerte al Piccolo sub «Madre». 11973

IMPIEGATO regio cerca camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Pressi: Piazza Grande, Campo Marzio. Offerte al Piccolo sub «Regio». 8004

CERCASI prontamente deposito vuoto oppure osteria per spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 4819

CERCASI per agosto quartierino due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, Corso, Carducci, principio Acquedotto immediate vicinanze. Offerte subito al Piccolo sub «Distintissima». 11934

CERCASI prontamente un quartiere eventualmente 2 o 3 stanze vuote al primo piano, per una società, nel rione dalla piazza Grande alla piazza Giuseppina. Offerte Piccolo sub «Società». 4851

CERCASI alloggio per alcune lavoranti (ragazze) straniere. Indirizzo Piccolo. 4812

AFFITTASI QUARTIERE per uso scrittoio via Sanità N. 14, 1, 2 camere davanti con poggiuolo, una interna, cesso, anticamera, installato gas, acqua, luce elettrica. 86

AFFITTASI bellissima stanza con focolaio. Via Canova 24. 11985

AFFITTASI prontamente quartiere signorile vicino piazza Giuseppina piano secondo, 4 camere, camera per servitù, camera per bagno, cucina, soffitta, cor. 1300 più consumo acqua. trattabile. Informazioni agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione N. 10, telefono 1047. 4884

AFFITTANSI quartieri, stanze, liquoreria, negozio commestibili. Chiozza 18, trattoria Thaller. 4893

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata per due persone. Via Chiozza 18, I, destra. 8002

AFFITTANSI 2 camere, cucina, 24 febbraio anche pianoterra. Bora 1, II. 4890

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ottimo costo, modico prezzo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4862

AFFITTASI letto a giovane. Indirizzo al Piccolo. 4863

AFFITTASI camera ammobiliata per due persone. Via Madonnina 15, davanti. 4867

AFFITTANSI stanza ammobiliata ingresso libero, terzo, altra secondo. Loggia 9. 11966

AFFITTASI subito causa trasloco bellissimo quartiere quattro stanze davanti, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, tutto messo nuovo. Stadion 26, informazioni portinaio. 3363

AFFITTASI camera con focolaio, massimo comfort cor. 166. Via Pier Paolo Vergerio 758. 4055

AFFITTASI in campagna Scorcola-Romagna stanza ammobiliata. Splendida vista. Rivolgersi villa Cillia. 4775

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926, villa Edmea, splendido quartiere 5 camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cantina, giardino, massimo comfort. Informazioni Zonta 5. 11365

AFFITTASI prontamente casetta, 5 stanze, cucina, ripostigli, soffitta, orto, acqua, cortile, pollaio. S. Cilino 823. 11821

AFFITTASI una splendida stanza con due letti per due amici, con fino costo. Via Madonna del mare N. 3, III piano destra. 11720

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12105

AFFITTASI prontamente grande camera ammobiliata con uso cucina, presso piccola famiglia, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4690

AFFITTANSI camera, camerino, uso cucina. Via Pondares 9, porta 6. 4872

AFFITTANSI 1 o 2 stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 4833

AFFITTASI bella stanza vuota a persona distinta. Via Pietà 12, porta 9. 4805

AFFITTASI letto per operaio. Bachi 12, IV piano. 11952

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, chiara, casa signorile, ingresso indipendente, stufa, lavatura, stiratura compresa fiorini 36. Indirizzo Piccolo. 4790

AFFITTASI elegante cameretta ammobiliata per una persona, fiorini 8. Via Olmo 1 A, II, 12. 4830

AFFITTASI presso distinta famiglia bella stanza bene ammobiliata, unico subinquilino prezzo modicissimo. Via Belvedere 32 III porta 18. 4826

AFFITTASI stanza vuota davanti, acqua fiorini 8. Via Boschetto 44, porta 17. 4799

AFFITTANSI stanza e stanzetta. Via Giulia 27, III. 11946

AFFITTANSI camera, cucina; Rozzol 730, vicino Caserma, negozio commestibili. 11949

AFFITTASI prontamente stanza vuota, uso cucina, acqua. Piazza Giuseppina 6, quarto. 11944

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cameretta, cucina, centro, davanti corone 420. Indirizzo Piccolo. 4847

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Olmo 6, III piano. 11957

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 37, mezzanino. 4856

DA affittare 2 camere, cucina, acqua e soldo pigione compreso mensili cor. 38. Via Tesa 7. 4858

FIORINI 4 affittasi camerino con letto, costo 20. Giulia 20, mezzanino. 11956

STUDENTE distinta famiglia trova presso famiglia distinta camera, buon costo, istruzione. Indirizzo al Piccolo. 4840

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas, primo piano, vicinanze piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 4837

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Corso 3, porta 9. 11940

PRESSI Poste affittansi 2 belle stanze vuote, stufa, gas, uso scrittoio o abitazione. Indirizzo Piccolo. 4788

PRONTAMENTE affittansi due stanze ammobiliate, volendo costo. Barriera 32, terzo. 11959

QUEL signore che aveva intenzione prendere due stanze, sono libere prontamente. Valdirivo 16, I. 8005

ROIANO 541 destra chiesa affittansi quartieri piccoli, locale per commestibili o pistoria. Rivolgersi portiere. 4878

DA affittare camera e cucina. Via Scussa N. 5, V p. 11967

DISTINTA famiglia affitta splendida stanza elegantissima, centro, casa signorile, II, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12127

MAGAZZINI affittansi grandi, piccoli, qualunque posizione. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 4796

OCCASIONE affittasi quartiere uso affittare camere ammobiliate, tutto occupato, per 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 8434

QUARTIERINO adatto due famiglie, rinnovato, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 4859

LOCALE uso magazzino scrittoio centro via Caterina 5, affitto prontamente. 11933

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata. Via Antonio Caccia 6, II. 4850

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera 29, I piano, porta 5. 11999

AFFITTO grande stanza con giardino, corone 14. Indirizzo al Piccolo. 4879

DA affittare per sposi pronto quartiere camera, cucina, acqua, gas. Vicolo Fortunato 15, Gretta, città. 11722

DA affittare camera grande bene ammobiliata, parchetti, stufa, gas, eventualmente con attiguo salotto. Via del Lazzaretto vecchio 11, piano III, porta 19. 11724

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 11366

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 400. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11364

DA affittare stalla 6 cavalli, rimessa, fienile, ripostiglio, grande cortile, centro città. Indirizzo Piccolo. 4764

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

STABILE centro città comprasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Pitteri» al Piccolo. 11833

DECRETO osteria cercasi città, campagna indifferente. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 4749

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò. 14. 12129

VILLETTA signorile, massimo comfort, acquistasi prontamente circa 20.000 cor. Offerte sub «Villa 100», esclusi mediatori. 11939

CERCANSI 8 bracciali gas, usati. Indirizzo Piccolo. 4838

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7, Corso. 4792

DA vendere decreto trattoria subitamente. Indirizzo Piccolo. 4819

VENDESI casa con campagna, Roiano, vicino stazione tramwai. Roiano-Scorcola 259. 11977

VENDONSI divanetto due poltroncine, due suste finissime 35 molle. Riva Gesuiti, tappezziere. 4875

VENDONSI binoccolo da teatro, bellissimi cortinaggi, statua grande. Poste 7, porta 17. 11980

VENDONSI prontamente causa partenza mobili legno duro. Indirizzo Piccolo. 4874

VENDESI negozio mobili vasta clientela qui e fuori, qualunque prezzo, purchè affare sia sbrigato in settimana causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 4889

VENDONSI vestiti e paletots da uomo, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, piano I. 11587

VENDESI apparato ingrandimento, apparato per sviluppo, nonchè camera oscura completa. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4726

VENDESI fondo Scorcola, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 4692

VENDESI causa ritiro in luogo di villeggiatura nella prossima vicinanza di Trieste, casetta con orto, rendita 15%, prezzo mitissimo. L. Pauletic, Gabia-Rubbia, presso Gorizia. 4054

VENDONSI causa partenza, pressa per quadrelli cemento e disegni. Stampi per tubi, in ferro, con vari attrezzi. Maroni Giovanni, Gorizia. 3561

VENDONSI due letti con susta e un divano. Coroneo 5, II. 4891

VENDONSI carretto quattro ruote, due pese decimali. Magazzino Torrebianca 21. 8008

VENDESI bellissima lampada a gas con candelabri. Via Malcanton 19, I, falegname. 12128

VENDONSI piume per piumini a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4900

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse, stole, stivali uomo, donna. Scorzeria 1, porta 13. 4791

VENDONSI armadio 4 cassetti fiorini 5, lavamano 6, letto, susta, materasso tutto nuovo 16. Maria Superiore 371, osteria. 4797

VENDONSI stanza pranzo bellissima, camera matrimoniale moderna nuovissima, attaccapanni, libreria, scrittoio, quadri, armadio 6 cassetti, occasione per sposi. Rivolgersi Canova 13, porta 4. 4835

VENDONSI vestiti signora, costumini ragazzo bambini, lettino ferro. Indirizzo Piccolo. 4820

VENDESI ottime condizioni dinamo corrente continua 110 volts 5 cavalli quasi nuova. Offerte Piccolo sub «Elettricità». 11955

VENDESI violino buonissimo corone 100. Via Fonderia N. 12, porta 15. 11948

VENDESI latteria bene avviata, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4866

VENDONSI tre oggetti antichi per antiquario, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4870

VENDESI ottime condizioni dinamo corrente continua 110 Volts 5 cavalli quasi nuova. Offerte Piccolo sub «Elettricità». 11955

CAUSA immediata partenza vendonsi diversi mobili a prezzi convenientissimi. Farneto 41, porta 5. 11945

CAUSA partenza vendesi prezzo mite stanza da bagno, sistema moderno, con stufa a gas, poco usata. Affittasi anche il quartiere prontamente e convenientemente. Indirizzo Piccolo. 4860

MACCHINA «Ideal» Pavoni Milano per la confezione di caffè a vapore, poco usata, vendesi. Ispezionabile via Carradori N. 1, deposito birra. 3830

BILANCIA decimale coi relativi pesi, portata 20 quintali, vendesi prezzo eccezionale. Presso pesa ponte Martinelli, piazza Stazione. 8016

BICICLETTA scorrevolissima quasi nuova vendesi prezzo da convenirsi. v. S. Michele 36, bandaio. 4907

BELLISSIMI mobili per due camere, tre letti completi vendonsi prezzo conveniente causa partenza. Via S. Giovanni 14, piano III, porta N. 9. 11969

PIANINO splendido, Singer, chiffonnier, lettiere complete, vendonsi occasione. Gatteri 10, primo, sinistra. 4906

PIANINO nero corde incrociate quasi nuovo, viennese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4901

AZIENDA avviatissima 5 chilo rivalsa, ingrosso, cedesi. Richieste fermo posta scontrino «8000». 11942

GRANDIOSI orecchini di splendidissimi brillanti, stupendo anello figaro ver[illegible]si privatamente, prezzo incredibil[illegible]te basso. Indirizzo Piccolo. [illegible]

OCCASIONE splendida macchina Singer, apparati completi, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza 40. 4912

FALEGNAME offre stanza matrimoniale, prezzo mite. Via Fontana 9. 8018

VENDO gatto Angora, cane piccolo, pressa per scrittoio, due canarini. Scorzeria 16, II, porta 8. 4349

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 4648

DUE letti moderni con suste ben lavorate nuove, materassi lana, armadio, tavolo specchio, divano, poltroncine, regolatore, sgabelli, credenzetta, lavamano, letto matrimoniale, letto pieghevole. Media 18, primo. 8015

2 Albums francobolli 500 assortiti francobolli, vendonsi corone 6. Indirizzo Piccolo. 4885

2 biciclette vendonsi entro giornata, grande occasione. Tiziano 2, porta 13. 8006

OCCASIONE vendesi vetrina da cucina splendida nuova. Via della Fabbrica N. 4, corte. 11978

OCCASIONE 2 materassi, 2 capezzali, 2 cuscini, traliccio buonissimo, crine nera. Buon prezzo. Farneto 17. 8003

STABILE nuovo bellissima posizione vendesi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4878

STABILE bellissimo esente tassa finanza, eccellente rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4888

MACCHINA cucire Singer corone 28 vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 11954

MOTOCICLETTE 1¾ e 3 HP usate vendonsi a prezzo d'occasione. Gius. Eggez, piazza Caserma, Trieste. 4852

COSTUMI maschera in raso, bellissimi, per bambini, cuscini canapè ricamati, 3 modiglioni moderni per finestre grandi vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 8010

CEDESI lucroso affare garantito per cor. 3000 con rendita annua di cor. 700, valore Indirizzo Piccolo. 4887

COSTUME contadina romana per ragazzina vendesi. Via del Monte 22. 11936

OSTERIA con decreto, immediata vicinanza Frenocomio, affittasi prontamente. Rivolgersi deposito Birra Puntigam, Zonta 4. 8001

FONDI per villini posizione unica Scorcola anche villa signorile vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 2899

ANELLO signora vendo anche pagamento rate purchè sicuro. Indirizzo Piccolo. 4744

VILLINO Barcola splendida posizione, vista incantevole, massimo comfort, vendesi corone 23.000. Saldo prezzo cor. 4000. Informazioni Zonta 5. 11363

DECANI presso Capodistria vendesi casa nuova moderna bellissima vista, ariosa, adoperabile anche per luogo di cura. Indirizzo Maria Mahnic. 11854

OCCASIONE stanza letto moderna vende falegname. Via Parini 2, interno. 11877

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO bocchino avorio annerito, ambra, anello. Mancia superiore valore portandolo portinaio Ponterosso 3. 11953

BRACCIALETTO d'oro smarrito iersera via Chiozza, Teatro Verdi. Generosa mancia. Via Chiozza 69. 4810

DIVERSI

WALZERTRAUM urge ritirare oggi scritto solito ufficio postale, solito indirizzo. 11931

EMMA arrabbiata vadi là. Tornai scrivere col nome della sua via più Arrabbiato. 11936

FERRUCCIO D. Quale meschina soddisfazione, divertirsi col mezzo di tali scherzi! E. M. 4828

S. P. R. M. terza cartolina inviatami desidero conoscerla. Scriva sub «Albione» posta Stadion. 4898

LIBRO rosso. Temo equivoco, spiegatevi più chiaramente sub «Giano» posta centrale, verso scontrino. 4903

LOTTA incessante. Collettivo di ieri fu inserito da me, ritengo avrai compreso lo scambio di Clivio per Olivo. Scrivimi a lungo e pensami sempre! 11984

GEMMA. Sono da alcuni giorni ammalato. Appena ristabilito ti scriverò. Ti amo sempre affettuosissimi. Carlo. 4877

FOGLIA. Documento alla mano dimostrerò impedimento ultimo momento. Perdonami! Quando? Attendo febbrilmente. Appassionato. 12125

?? Dispiacentissimo non poter venire. Lettera giace alla posta solito indirizzo?? 4892

VIOLE. Non ho visto nessun segno comunque ritirate sub numero Vostra abitazione. 8007

VEDOVA ancora giovane, bella presenza, quartiere grande arredato, cerca corrispondere signore, sicura posizione, scopo matrimonio, età 40, 50. Anonime cestinate. Scrivere sub «Romana» posta restante. 11929

FASCINO irresistibile. Spiacente saperti amareggiato, auguro calma. Quando?... Presto!!... Unici... M.... 4886

HERZ. Ricordati di chi tanto ti ama. Ansioso attendo. Se puoi trovi. Ardenti. 4902

IMPIEGATO d'anni 27, cerca conoscenza con signorina ventenne indipendente senza dote scopo matrimonio. Lettere anonime non vengono risposte; massima discrezione. Offerte «Sincerità 30» posta centrale. 11996

AMELIA T. che inviò lettera sotto «Ernesto» è pregata ritirare lettera, all'indirizzo datomi. 11990

BESTIMMTES Glück. Eseguito. Atteso invano! Ritirate lettera, indicate appuntamento dopo le 4. Mio indirizzo, istessa posta. 4853

LAUSANNE. Il tuo destino non è nel … cuore bensì nella tua colpa e nella … testardaggine. Hai spezzato e demolito … to il tuo vero e sincero amore. Anzi dopo … anni di carezze e di amare hai voluto … molire. Con tutto il coraggio io soffrirò … finchè la scintilla della speranza decide… il mio amore. Fagotto, tuo Otello. 119…

BELGA. Tutti! (40)

ROMA. Ti sono vicino nella più delirante passione. Tanti, tanti ardentissimi … tutta l'anima. 8011

REGINA. Magna... Magna.... Pasta e … soi... ma tu magnerai... fin che vuoi. 8017

BIANCA soltanto malattia scusa, sono … rioso cosa scuserà Te. Ciao. Nerone 1199…

BINA-Carmen. Ditemi quando devo mandare lettera per chiarire la cosa. Manderò la lettera mediante un messo. 48…

FELICISSIMO, inaspettato incontro sabato mattina. Saluto, sguardo indimenticabili... Torna ideal... 119…

SIGNORE trentenne, ufficiale marina mercantile, avente diritto pensione, di buona famiglia, nobile cuore, privo conoscenze, cerca con questo mezzo signorina bella presenza, di buona famiglia, onesta, con dote, scopo matrimonio. Gentili offerte non anonime, tedesche, possibilmente con fotografia sub «Ernst 25» posta restante centrale. 4883

MEDIATORE matrimoni offre orfana trentenne, bella presenza, dote rilevante. Serie offerte, anonime escluse, posta centrale verso scontrino sub «Buona posizione». 48…

BARBIERI riceverebbero mutui fino … cor. senza garanzie. Offerte Piccolo «Z. M.» verso ricevuta. 480…

CERCANSI corone 90.000 I.a ipoteca … Offerte Piccolo sub «Semipupillare». 119…

CAPITALI diversi disponibili per prime eventualmente seconde ipoteche. Indirizzo Piccolo. 48…

CERCASI socio cor. 10.000 per lucrosa … ma industria bene avviata. Indirizzo Piccolo. 48…

PIANINI, pianoforti prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania» angolo Fontanone … vana 7. 119…

DEPOSITO mobili, tappezzerie Chiozza 42 trovasi ricco assortimento stanze … to legno diverse qualità, colori, massiccio propria fabbrica, garanzia anni 5, visitate cinque grandi magazzini per credere. Chiozza 42. Giorgio Dallatorre. 491…

NOLEGGIANSI vestiti da maschera. Arcata N. 4. 119…

PATTINI da ghiaccio, grande assortimento via Nuova 22, negozio ferramenta. 119…

ESPOSIZIONE mobili tappezzerie propria lavoratorio Trieste, Bachi tredici. Giorgio Dallatorre, trovasi ricco assortimento stanze letto, pranzo, divani, divanoni … letto, mobili lucidi, opachi, letti ferro, … die, scrittoi, garanzia anni cinque; visitate cinque grandi magazzini per persuadersi. Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 49…

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro in bianco ed a colori. Indirizzo Piccolo. 48…

ARRIVO dal Perù! Dove potrei trovare «Parere medico»? Librerie, 40 centesimi. 48…

SIGNORE! Vestiti completi, costumi … perfetto, stoffe, lana da fiorini 4.90 … a 40. Jess, Barriera 15. 11…

GONNE, mantelli, sacchetti, sortie, impermeabili, bluse, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11…

MASCHERE noleggiansi domino, costumi non temesi concorrenza. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 11…

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissimo assortimento prezzo mitissimo cassa … te. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8…

COL 20% di ribasso vendonsi mobili, tappezzerie in grande assortimento, … complete lucide, opache, pezzi singoli … qualità. Farneto 12, Andrea Gullich. …

AGGIUSTO vestiti, lavoro vestine … pi, giornata 50. Canova ventidue, … cinque.

UNICO deposito mobili Trieste proprio lavoratorio vendesi qualunque quantità mobili tanto lucidi opachi pronta cassa, oppure buone condizioni senza nessun aumento; visitare cinque grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 491…

PASTA vera Napoli soldi 32, 36. Negozio … specialità Acquedotto 3 (tabelle …) 48…

SALSA pomidoro siciliana squisitissima scatola soldi 15. Specialità Acquedotto … 48…

OLIO oliva purissimo italiano, Nizza … simo. Negozio Specialità, Acquedotto …

AGENZIA via Caserma 16 offre buona servitù ogni genere e ha posti buonissimi. 11…

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, porta 7. 11…

CINEMATOGRAFI, films, compra, vendita noleggio, apparati di proiezione … conferenze ecc. Vittorio Bazzanella, Acquedotto 95. Trieste. 11…

L'agenzia collocamenti Wranitki da … anni esistente in via Nuova 51 (… zione al numero cinquantuno) offre personale scelto con buoni attestati. Servitù … ramente raccomandabile e volonterosa … va (sempre) pronto collocamento per … ste ed estero. 118…

DISTINTO signore trova costo finissimo con vino, stanza elegantemente ammobiliata fiorini 47, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 47…

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col … caro odierno è possibile trovarli … tanto direttamente da fabbriche con … tali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come … fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 41…

DISCHI fonotipia grandi doppi, … cor. 7.50, altri cor. 1 sino 25. Scambio … sati. Grammofoni moderni cor. 40 sino … Wiegele, Belvedere 3. 48…

ARREDAMENTI modernissimi completi per caffè, Hotels, trattorie, mobili Thonet argenteria Christofle, lampadari d'ogni qualità, prezzi di fabbrica, facili condizioni di pagamento, presso Antonio Pe… via Gatteri 3 B. 117…

WALZERTRAUM (Sogno di Valzer) … retta completa pianoforte corone 6; … pourri corone 3. Valzer corone 2.40, … principali pezzi staccati Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande, unica … liale Corso 41 (ex Chero). Vendite … pronta. 1…

CAPITALE 6000 fiorini, solidamente … curato, cercasi prontamente per … nuare industria avviatissima, rendibilissima. Indirizzo Piccolo. 48…

NOLEGGIANSI elegantissimi domino … donna, costumi maschera tutto nuovi … simo, prezzi miti. Chiozza 9, I, destra. 48…

SPLENDIDI costumi maschera … vendonsi. Via Carli 3, portinaia. 48…

BUONISSIMO pranzo, cena, ogni giorno variazione, dolce ogni secondo giorno cucina viennese, abbonamento mensile corone. Corso 34, p. III. 48…

BURRO delle Alpi 1.12, Tirolo 1.20, … 1.40. Caserma 13, Suban. 11…

PEPERONI, cetrioli, cipoline vende … brica aceto via Antonio Caccia 11. …

MASCHERE noleggiansi emporio splendidi costumi. S. Lazzaro 7, primo. 11…

GELONI (buganze) immediato sollievo guarigione colla Pomata antigelone russa. Vasetto 60 soldi. Premiata Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. 11…

SALA PER INCANTI GIUDIZIA…

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 8 febbraio … alle ore 9 ant.

Focolaio economico (sparherd) in ferro con tubi, armadietto, tavolini di ferro, … die, tavolino, banco ad uso latteria, sgabelli … denza ad uso latteria, specchio, … tavolo a crociera, étagère, modiglioni …